



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

Facoltà di Scienze Statistiche

Corso di laurea in Scienze Statistiche, Demografiche e Sociali

TESI DI LAUREA

**LE SEI MIGLIA LUCCHESI NEL CATASTO DEL 1411-1413:
UN'ANALISI DEMOGRAFICA**

Relatore: Prof. Fiorenzo Rossi

Laureanda: Eva Pirrone

Matricola: 452789/DS

Anno Accademico 2009/2010

INDICE

1	CENNI STORICI	
1.1	Il luogo.....	7
1.2	Gli avvenimenti storico-demografici.....	9
1.3	Il “catasto” del 1411-1413.....	12
2	FONTI E METODO DI RACCOLTA DATI	
2.1	Le fonti.....	15
2.2	Il metodo.....	17
3	QUALITA' DEI DATI	
3.1	Premessa.....	25
3.2	I dati quasi completi.....	26
3.3	I dati molto incompleti.....	27
4	ANALISI DELLA POPOLAZIONE CON DATI COMPLETI	
4.1	La struttura.....	31
4.2	I figli.....	42
4.3	Lo stato civile.....	48
4.4	Le famiglie.....	55
4.5	La provenienza.....	67
5	ANALISI DELLA POPOLAZIONE CON DATI INCOMPLETI	
5.1	Le bocche.....	73
5.2	Le famiglie.....	76
5.3	La provenienza.....	78
	<i>Bibliografia</i>	81

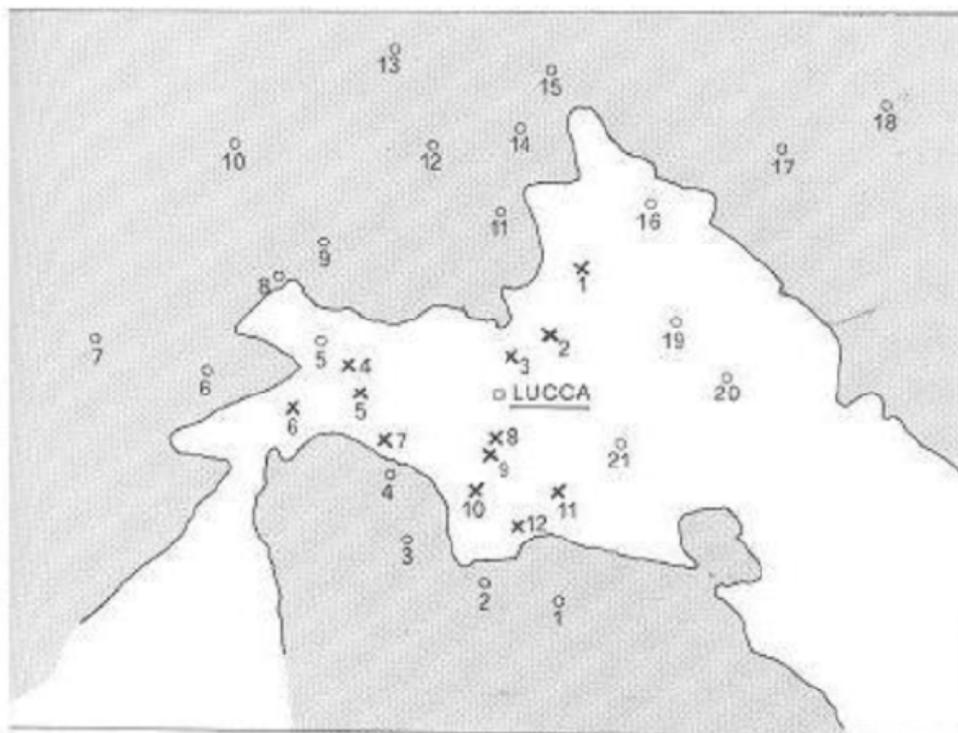
1

CENNI STORICI

1.1 IL LUOGO

La documentazione che verrà analizzata riguarda le Sei Miglia che circondano la città di Lucca. Questo territorio è composto da tre anelli concentrici, il primo composto dalle contrade della città di Lucca, il secondo dai comuni suburbani, e il terzo, più esterno, dai pivieri delle Sei Miglia. Il territorio, pur essendo abbastanza circoscritto, presenta caratteristiche diverse: la zona più vicina alla città e i pivieri verso est si trovano in un territorio pianeggiante e fertile, mentre gli altri pivieri si trovano in zone collinose o addirittura quasi isolate che, pur essendo geograficamente vicine alla città, risentono poco di questa vicinanza.

La figura nella pagina seguente rappresenta la distribuzione geografica e le denominazioni dei comuni suburbani e dei pivieri dell'area delle Sei Miglia. Per completezza cito anche le contrade che compongono il territorio: Gattaiola, Pozzuolo, S.Anna, San Donato extra portam, Via Mezzana, San Colombano, San Concoro, San Filippo, Pulia, Acqua Calda, Sant'Annunziata, San Giacomo di Tomba, San Bartolomeo in Silice.



LE SEI MIGLIA	
PIANURA	□
COLLINA	■
PIVIERI	○
COMUNI SUBURBANI	x

Legenda alla tavola delle Sei Miglia:

○ = pivieri

1 - Compito; 2 - Vorno; 3 - Massa Pisana; 4 - Vicopelago; 5 - Fiesso; 6 - Arliano;
 7 - Massaciuccoli; 8 - S. Macario; 9 - S. Stefano; 10 - Monsagrati; 11 - S. Pancrazio;
 12 - Torre; 13 - Valdottavo; 14 - Sesto Moriano; 15 - Brancoli; 16 - Marlia;
 17 - Segromigno; 18 - S. Gennaro; 19 - Lammari; 20 - Lunata; 21 - S. Paolo

x = comuni suburbani

1 - S. Pietro a Vico; 2 - S. Cassiano a Vico; 3 - S. Vito a Picciorano; 4 - S. Alessio;
 5 - S. Angelo in Campo; 6 - Ponte S. Pietro; 7 - Salissimo; 8 - Sorbano del Vescore;
 9 - Sorbano del Giudice; 10 - S. Maria di Pontetetto; 11 - Verciano (S. Stefano e
 S. Vincenzo); 12 - Guamo (S. Cassiano e S. Pietro)

1.2 GLI AVVENIMENTI STORICO-DEMOGRAFICI

Alcuni studi demografici stimano in circa un milione di persone la popolazione toscana del terzo-quarto decennio del XIV secolo, e in circa 400.000 persone la popolazione di un secolo dopo (Leverotti, 1992).

I dati di cui ci occuperemo riguardano la popolazione del lucchese nel secondo decennio del XV secolo, nel pieno della crisi demografica.

Per questo è importante analizzare le cause della crisi; queste si possono sintetizzare in quattro punti.

LE GUERRE

Gli ultimi decenni del Trecento sono caratterizzati da guerre contro l'espansionismo papale e visconteo. Dal 1395, inoltre, i lucchesi dovettero subire l'occupazione di alcuni pivieri di confine da parte dei pisani.

In questo contesto, è facile immaginare che molti territori siano stati devastati, saccheggiati, che molti abitanti siano morti combattendo, che molti altri siano scappati per paura, per debiti.

LE CARESTIE

Le fonti riportano una situazione abbastanza critica per quel che riguarda le carestie: a partire dalla fine del XIII secolo, e fino alla prima metà del XV secolo, si sono registrate molte carestie, all'incirca una ogni quindici anni. Anche se non sembrano essere state direttamente responsabili della morte di persone, hanno contribuito, insieme alle guerre, ad indebolire fisicamente la popolazione e a renderla più esposta alle gravi epidemie di peste dell'epoca.

LE PESTILENZE

Molte sono state anche le pestilenze che hanno colpito la popolazione e che hanno contribuito in maniera pesante al crollo demografico. La gravissima epidemia del 1348, ad esempio, sembra che abbia dimezzato la popolazione delle Sei Miglia lucchesi; in seguito ci furono altre ondate di peste, fino a quella del 1399-1400, le cui conseguenze in termini di diminuzione di popolazione, e in particolare di moria di alcune classi d'età, saranno evidenti nei dati a nostra disposizione.

LA MOBILITA' DELLA POPOLAZIONE

La mobilità della popolazione è stata incrementata dalle guerre, dalle carestie e dalle pestilenze. Durante le guerre ci si allontanava per non essere presi come prigionieri, durante le carestie ci si muoveva in cerca di cibo verso le città e durante la peste ci si spostava per evitare il contagio.

La fuga, però, continuava anche dopo questi eventi, per la miseria che si era creata, per i debiti troppo elevati, o, più semplicemente per la ricerca di condizioni di vita migliori.

E' difficile, però, quantificare questa mobilità, poiché molti di quelli che se ne andavano, poi tornavano, usufruendo di sgravi fiscali ed incentivi dei comuni che volevano ripopolarsi.

Addirittura quando i comuni non riuscivano a far rientrare i fuggiti e la peste continuava a ridurre la popolazione, si cercava di attirare i forestieri con esenzioni per cinque o dieci anni ed altre agevolazioni (Leverotti, 1992). Tutto ciò ha accentuato ulteriormente la mobilità della popolazione.

1.3 IL “CATASTO” DEL 1411-1413

In un momento di grave spopolamento nel lucchese, e con l'esigenza di misurare gli effetti delle guerre, delle carestie e delle pestilenze, viene istituito il catasto, che serviva a censire sia la popolazione, sia le terre che appartenevano ai singoli comuni.

Le operazioni furono affidate a dei funzionari nominati da Lucca, che misurarono con estrema precisione tutte le terre e costituirono il primo vero catasto del territorio.

Oltre a ciò, come detto prima, ci fu anche il censimento della popolazione. Vennero registrate tutte le famiglie presenti nel territorio, distinguendo tra originarie e forestiere.

Sono registrati tutti i membri delle famiglie, cominciando dal capofamiglia, e per ciascuna persona sono indicati il nome, il grado di parentela con il capofamiglia e l'età.

2

FONTI E METODO DI RACCOLTA DATI

2.1 LE FONTI

La documentazione a nostra disposizione consiste in 14 quaderni, ad opera della storica Franca Leverotti, contenenti la trascrizione dei dati demografici del “catasto” delle Sei Miglia Lucchesi del 1411-13.

Nei quaderni è segnalata la composizione di tutti i nuclei familiari presenti nelle “Sei Miglia Lucchesi”, e sono indicati, per ciascun componente, il nome, l’età e il rapporto di parentela con il capofamiglia.

I criteri di registrazione delle famiglie sono abbastanza uniformi: per primo viene registrato il capofamiglia, poi la moglie, di seguito i figli in ordine decrescente d’età e gli altri eventuali parenti facenti parte del nucleo familiare.

Nel caso in cui nella stessa famiglia siano presenti più nuclei familiari, è sempre segnalato a quale coppia appartengano i figli e quali siano i vari rapporti di parentela.

E’ sempre indicata anche la provenienza della famiglia, cioè se è originaria della zona o se si è trasferita da poco e quindi risulta forestiera. Sono, inoltre, sempre segnalati anche eventuali servi della famiglia.

Purtroppo i dati a nostra disposizione non sono sempre completi, a causa sia di lacerazione di pagine nel “catasto” originale, sia di mancanze da parte dei compilatori nella registrazione della popolazione.

Questo rende alcuni dati difficili da analizzare, e, comunque, non analizzabili completamente.

I 14 quaderni censiscono 1816 famiglie per un totale di oltre 8000 persone: il dato non può essere preciso, poiché per alcune famiglie non sono registrate nemmeno il numero di persone presenti.

Geograficamente parlando, la documentazione presa in esame riguarda la fascia suburbana della città di Lucca (contrade e comuni suburbani) e l'area esterna circostante composta dai pivieri delle Sei Miglia, che si distribuiscono in maniera circolare, con un raggio di Sei Miglia, intorno alla città di Lucca.

2.2 IL METODO

I dati delle famiglie e dei nuclei familiari sono stati inseriti in un foglio di Microsoft Excel, che ci consente di analizzare le variabili di nostro interesse in maniera più agile e rapida.

Sono stati predisposti due fogli: il primo prevede l'analisi di ciascuna persona, il secondo è riassuntivo della composizione di ciascuna famiglia.

Nel primo foglio sono specificati i seguenti attributi:

- Numero progressivo della persona
- Luogo di residenza
- Numero della famiglia di appartenenza
- Numero del nucleo familiare all'interno della famiglia di appartenenza
- Numero progressivo della persona all'interno della famiglia
- Relazione col capofamiglia
- Relazione col capo-nucleo
- Età in anni
- Età in mesi
- Sesso
- Stato civile
- Numero di figli

LUOGO DI RESIDENZA

Per il luogo di residenza sono stati utilizzati i nomi della frazione del piviere o della località di residenza, facilmente riconducibili al piviere o al comune di appartenenza.

RELAZIONE CON IL CAPOFAMIGLIA E CON IL CAPO-NUCLEO

Ogni membro delle famiglie analizzate è stato catalogato secondo i codici utilizzati dall'ISTAT. Il primo elemento di ogni famiglia è sempre il capofamiglia, ed è individuato dal codice 1; i restanti membri sono registrati secondo la relazione di parentela che hanno nei confronti del capofamiglia.

In ogni famiglia vengono, inoltre, distinti i vari nuclei familiari e vengono decritte le relazioni di ogni membro sia col capofamiglia, che col caponucleo.

CODICI UTILIZZATI

- 1 Persona di riferimento- Capofamiglia
- 2 Coniuge
- 3 Convivente
- 4 Genitore (coniuge o convivente del genitore) del capofamiglia
- 5 Genitore (coniuge o convivente del genitore) del coniuge o convivente del capofamiglia
- 6 Figlio del capofamiglia nato dall'ultimo matrimonio
- 7 Figlio del capofamiglia o del coniuge o del convivente nato da precedente matrimonio o convivenza
- 8 Coniuge del figlio del capofamiglia (o del coniuge o convivente del capofamiglia)

- 9 Convivente del figlio del capofamiglia (o del coniuge o convivente del capofamiglia)
- 10 Nipote (=figlio del figlio) del capofamiglia (o del coniuge o convivente del capofamiglia)
- 11 Nipote (=figlio del fratello/sorella) del capofamiglia (o del coniuge o convivente del capofamiglia)
- 12 Fratello/sorella del capofamiglia
- 13 Fratello/sorella del coniuge o convivente del capofamiglia
- 14 Coniuge del fratello/sorella del capofamiglia (o del coniuge o convivente del capofamiglia)
- 15 Convivente del fratello/sorella del capofamiglia (o del coniuge o convivente del capofamiglia)
- 16 Altro parente del capofamiglia (o del coniuge o convivente del capofamiglia)
- 17 Persona legata da amicizia
- 18 Servo
- 19 Coniuge del figlio del fratello del capofamiglia
- 20 Nipote (=figlio del figlio) del fratello del capofamiglia
- 21 Coniuge del nipote (=figlio del figlio) del capofamiglia

I codici 18 e successivi non sono previsti nei censimenti attuali: sono stati aggiunti per poter rispondere meglio alle successive esigenze di analisi delle famiglie.

LE ETA'

Le età sono quasi sempre espresse in anni interi. I mesi d'età sono indicati prevalentemente nel caso di neonati con pochi mesi di vita, o nel caso di bambini piccoli: in questi casi sono indicati i mesi di vita nell'apposita casella.

SESSO

Il sesso è espresso con una variabile dicotomica:

1 maschio

2 femmina

STATO CIVILE

Lo stato civile è codificato con:

1 celibe/nubile

2 coniugato/a

6 vedovo/a

FIGLI

Vengono segnalati il numero di figli conviventi ed in vita di ogni componente della famiglia. Il numero di figli di un coniuge può differire dal numero di figli dell'altro, in quanto vengono contati anche i figli conviventi di precedenti matrimoni o convivenze.

Nel secondo foglio, invece, sono prese in considerazione le famiglie nel loro insieme e sono specificati i seguenti attributi:

- Numero della famiglia
- Figli del primo nucleo familiare
- Figli dell'eventuale secondo nucleo familiare
- Figli dell'eventuale terzo nucleo familiare
- Figli dell'eventuale quarto nucleo familiare
- Figli totali
- Numero componenti del primo nucleo familiare
- Numero componenti dell'eventuale secondo nucleo familiare
- Numero componenti dell'eventuale terzo nucleo familiare
- Numero componenti dell'eventuale quarto nucleo familiare
- Numero componenti totali
- Provenienza della famiglia
- Numero bocche segnate

FIGLI

Sono segnati come figli di un nucleo familiare anche coloro i quali sono poi genitori di un altro nucleo, nel caso in cui un figlio costituisca una propria famiglia convivente con quella di origine.

PROVENIENZA DELLA FAMIGLIA

La provenienza della famiglia è codificata con:

1 famiglia originaria del luogo

2 famiglia forestiera, cioè trasferitasi solo recentemente

3 cives silvestres, cioè gli abitanti delle campagne

BOCCHE SEGNATE

Indica il numero di componenti della famiglia (a volte vengono contati solo i componenti con più di 5 anni). Questo dato è presente quasi sempre nei casi in cui non sono a disposizione i dati separati di ciascun componente della famiglia.

3

QUALITA' DEI DATI

3.1 PREMESSA

Prima di procedere con l'analisi della popolazione, è importante soffermarsi a fare alcune considerazioni sulla qualità dei dati a nostra disposizione, e su quale sia il modo migliore di analizzarli.

Come già accennato in precedenza, non disponiamo di dati completi per tutte le famiglie. Le lacune sono da attribuire principalmente a due fattori: il passare del tempo che ha fatto sì che alcune pagine degli archivi si lacerassero, e la non uniformità di alcuni compilatori nel rilevare le informazioni.

Ci sono alcune zone (la maggior parte) rilevate per intero nel dettaglio, altre invece in cui, come vedremo, non sono state rilevati tutti i caratteri, e altre ancora in cui alcune famiglie sono state rilevate nel dettaglio e altre meno.

Per riuscire a ricavare il maggior numero di informazioni possibili sulla popolazione, in fase di analisi dei dati, le famiglie sono state divise in 2 grandi gruppi: il primo, e più grosso, è formato da 1313 famiglie, per un totale di 5794 persone, di cui disponiamo di dati quasi completi, il secondo è formato da 503 famiglie di cui disponiamo di dati molto incompleti.

3.2 FAMIGLIE CON DATI COMPLETI

Per la maggior parte delle famiglie (ben 1313), i dati a noi pervenuti sono quasi completi; ciò rende più semplice l'analisi dei dati e molto attendibili i risultati. Anche se non così rilevanti da inficiare l'analisi successiva, alcune mancanze, tuttavia, possono essere notate anche qui.

Tabella 3.1 *Presenza delle variabili età, sesso, stato civile e provenienza nelle famiglie con dati completi: proporzione e percentuale.*

variabile	dati presenti	totale	%
età	5053	5794	87,21%
sesso	5793	5794	99,98%
stato civile	5794	5794	100%
provenienza	1815	1816	99,94%

Come illustrato nella tabella, i dati di questa popolazione sono quasi completi. Il dato che manca più spesso è l'età, che manca solo nel 13% dei casi. Per quel che riguarda lo stato civile bisogna tener presente che anche se è sempre indicato, in molti casi si può ritenere non reale perché moltissimi uomini adulti e anziani risultano celibi, anche se probabilmente sono vedovi.

3.3 FAMIGLIE CON DATI MOLTO INCOMPLETI

Nelle 503 famiglie con dati molto incompleti nessuna variabile è sempre indicata. La variabile più presente è il numero di bocche, che si trova in ben 471 famiglie.

Per il resto, ci troviamo di fronte a ben 6 tipologie diverse, tutte molto lacunose, di descrizione delle famiglie.

1. In 78 famiglie, provenienti dal piviere di Marlia e dal piviere di San Pancrazio, sono riportati solo il capofamiglia, i figli maschi e altri maschi presenti in famiglia e spesso sono presenti le età. Sono quasi sempre segnate il numero di bocche presenti.
2. In 67 famiglie, provenienti dal piviere di Massa Pisana, Santa Maria Ley Juducis e dal piviere di Vorno (Coselle, Cantignano e il corpo del Piviere) è riportato il capofamiglia senza l'età e tutti i figli con l'età e il sesso. Sono sempre segnate il numero di bocche presenti.
3. In 82 famiglie, provenienti dal piviere di Vicopelago, dal piviere di Sesto Moriano (Maschiano) e dal piviere di Lammari, è riportato il capofamiglia e qualche figlio sporadico. In alcune di queste famiglie (13) non sono segnate il numero di bocche presenti.
4. In 17 famiglie, provenienti dal piviere di Sesto Moriano (San Gemignano, Mammoli, San Concordio) sono riportati il capofamiglia e i figli, con le età riportate, e le mogli senza le età. Sono sempre segnate il numero di bocche presenti.
5. In 35 famiglie, provenienti dal piviere di Vicopelago (Gattaiola e Sant'Anna), sono riportati il capofamiglia e i figli adulti (circa dai 30 anni in su). Sono sempre segnate il numero di bocche presenti.

6. In altre 224 famiglie, infine, è riportato solo il capofamiglia. Queste famiglie provengono da alcune contrade (San Donato extra Portam, via Mezzana, San Colombano, San Concordio, San Bartolomeo in Silice, Sant'Annunziata), dal comune suburbano di Santo Stefano a Verciano, dai pivieri di Massa Pisana e Massaciuccoli (San Lorenzo a Vaccoli, Sant'Ambrogio, San Giovanni di Escheto, Massaciuccoli, Balbano, quiesa, Chietri), dal piviere di Lunata (Capannori), da quello di Santo Stefano (Carignano) e da quello di Arliano (Arliano, Farneta e Nozzano). In alcune di queste famiglie (18) non sono riportate il numero di bocche presenti.

Questi dati sono molto incompleti e ci permetteranno, in seguito, di approfondire solo pochi aspetti di queste famiglie.

Tabella 3.2 *Numero di bocche segnate nelle famiglie per tipologia di rilevazione.*

GRUPPO DI APPARTENENZA	FAMIGLIE	
	totali	con bocche segnate
1	78	77
2	67	67
3	82	69
4	17	17
5	35	35
6	224	206
TOTALE	503	471

4

ANALISI DELLA POPOLAZIONE CON DATI COMPLETI

4.1 STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

I dati che verranno utilizzati per le successive analisi riguardano un totale di 5794 persone, suddivise in 1313 famiglie.

In media ogni famiglia è composta da 4,4 persone.

Volendo, però, essere più precisi, dobbiamo considerare i nuclei familiari invece delle famiglie.

I nuclei familiari sono 1788, maggiori delle famiglie, perché ogni famiglia può essere composta da più nuclei familiari.

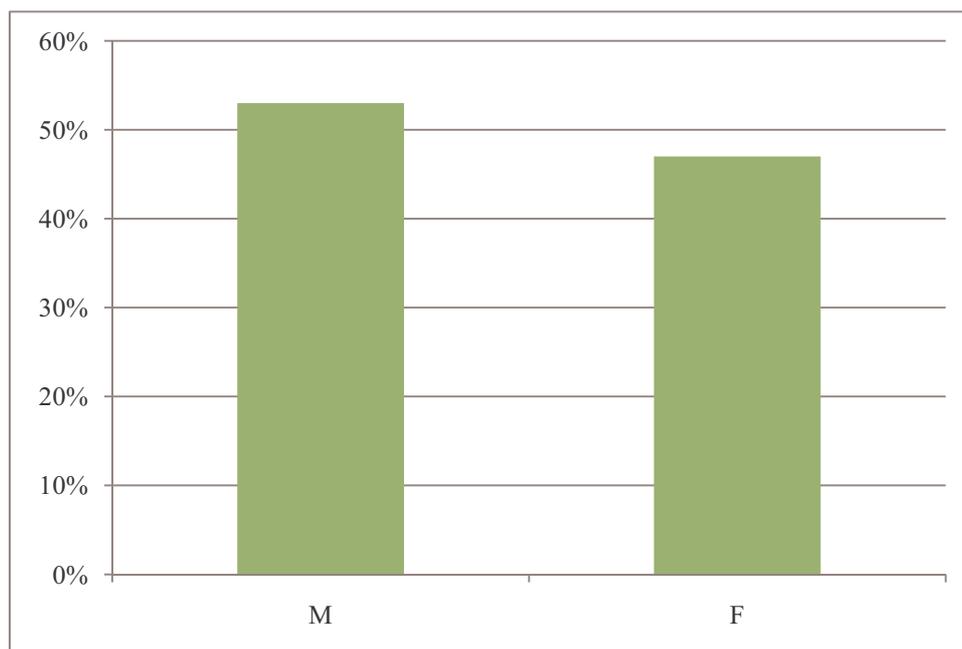
In media, dunque, ogni nucleo familiare è composto da 3,24 persone.

Analizziamo, innanzitutto, la proporzione di maschi e di femmine presenti nella popolazione.

Tabella 4.1 *Rapporto maschi/ femmine sul totale della popolazione*

Maschi	3068	53%
Femmine	2726	47%
TOTALE	5794	100%

Grafico 4.1 Rapporto maschi/ femmine sul totale della popolazione: valori percentuali



Calcolando il tasso di mascolinità della popolazione, questo risulta molto alto: è infatti pari a 112,55 %. Il valore è molto alto, ma non deve stupire dal momento che una tale discrepanza tra i sessi è presente anche in altre popolazioni (ad esempio nel contado di Parma, in quello pavese e anche nell'alto milanese) nello stesso momento storico (Leverotti, 2003).

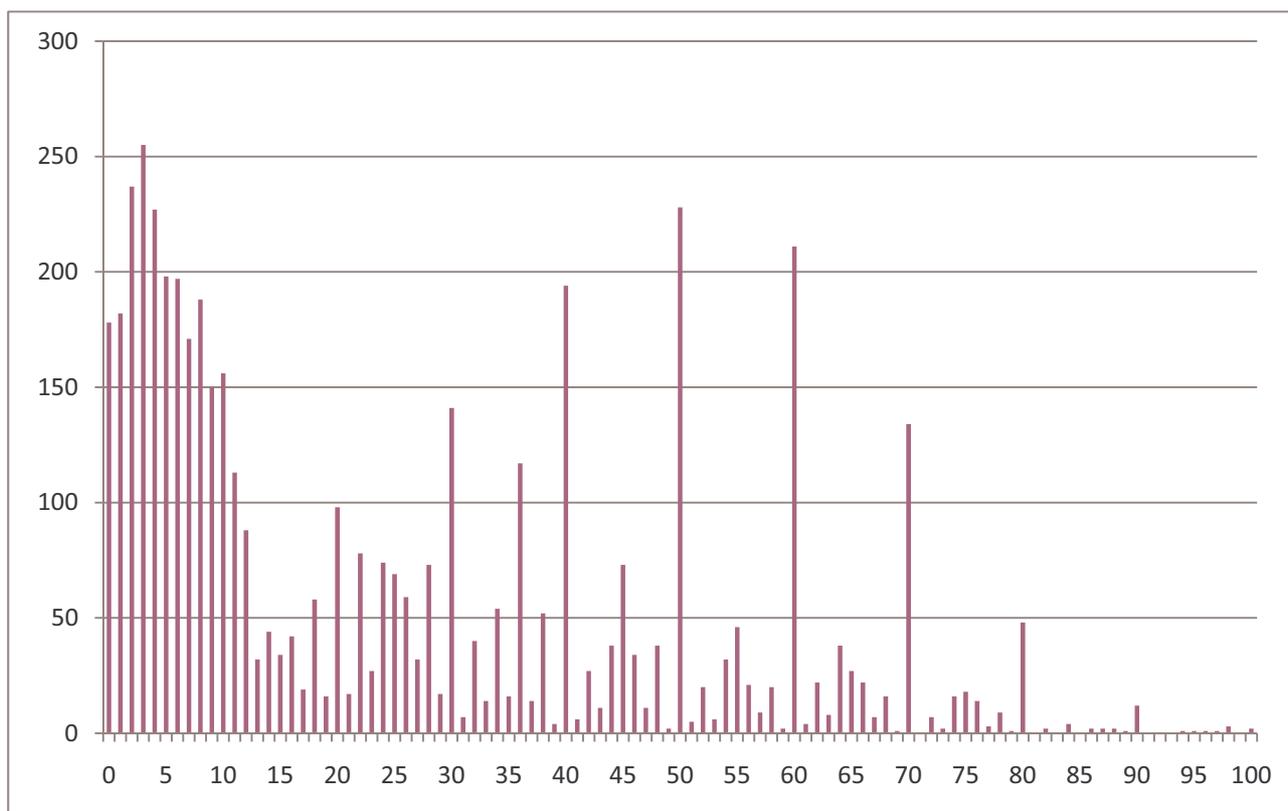
Ciò può essere causato dalla concomitanza di più fattori: la tendenza a non censire le donne in alcuni casi e l'abitudine, per molte famiglie delle campagne intorno alle città, di mandare ragazze nubili o vedove a lavorare in città a servizio come domestiche delle famiglie più abbienti.

Volendo, ora, analizzare la struttura della popolazione per età, bisogna fare una premessa: i dati di cui disponiamo non sempre riportano l'età del soggetto, per cui su un totale di 5794 persone, quest'analisi ne riguarderà solo 5053.

Tabella 4.2 *Struttura della popolazione per età.*

ETA'	TOTALE	%	ETA'	TOTALE	%	ETA'	TOTALE	%	ETA'	TOTALE	%
0	178	3,52%	26	59	1,17%	52	20	0,40%	78	9	0,18%
1	182	3,60%	27	32	0,63%	53	6	0,12%	79	1	0,02%
2	237	4,69%	28	73	1,44%	54	32	0,63%	80	48	0,95%
3	255	5,05%	29	17	0,34%	55	46	0,91%	81	0	0,00%
4	227	4,49%	30	141	2,79%	56	21	0,42%	82	2	0,04%
5	198	3,92%	31	7	0,14%	57	9	0,18%	83	0	0,00%
6	197	3,90%	32	40	0,79%	58	20	0,40%	84	4	0,08%
7	171	3,38%	33	14	0,28%	59	2	0,04%	85	0	0,00%
8	188	3,72%	34	54	1,07%	60	211	4,18%	86	2	0,04%
9	150	2,97%	35	16	0,32%	61	4	0,08%	87	2	0,04%
10	156	3,09%	36	117	2,32%	62	22	0,44%	88	2	0,04%
11	113	2,24%	37	14	0,28%	63	8	0,16%	89	1	0,02%
12	88	1,74%	38	52	1,03%	64	38	0,75%	90	12	0,24%
13	32	0,63%	39	4	0,08%	65	27	0,53%	91	0	0,00%
14	44	0,87%	40	194	3,84%	66	22	0,44%	92	0	0,00%
15	34	0,67%	41	6	0,12%	67	7	0,14%	93	0	0,00%
16	42	0,83%	42	27	0,53%	68	16	0,32%	94	1	0,02%
17	19	0,38%	43	11	0,22%	69	1	0,02%	95	1	0,02%
18	58	1,15%	44	38	0,75%	70	134	2,65%	96	1	0,02%
19	16	0,32%	45	73	1,44%	71	0	0,00%	97	1	0,02%
20	98	1,94%	46	34	0,67%	72	7	0,14%	98	3	0,06%
21	17	0,34%	47	11	0,22%	73	2	0,04%	99	0	0,00%
22	78	1,54%	48	38	0,75%	74	16	0,32%	100	2	0,04%
23	27	0,53%	49	2	0,04%	75	18	0,36%			
24	74	1,46%	50	228	4,51%	76	14	0,28%			
25	69	1,37%	51	5	0,10%	77	3	0,06%	TOTALE	5053	100%

Grafico 4.2 *Struttura della popolazione per età.*



Come si evince dal grafico 4.2, la distribuzione per età della popolazione non segue un normale andamento, ma le età multiple di 10 sono molto più frequenti delle altre. Ciò si nota soprattutto a partire dai 30 anni, per poi essere sempre più evidente nei 40,50,60 e anche oltre.

Per meglio poter quantificare questa tendenza, nella tabella 4.3 sono riportate le percentuali della frequenza dell'ultima cifra nelle età delle persone censite.

Tabella 4.3 *Frequenze dell'ultima cifra nelle età registrate.*

Cifra finale	TOT	%
0	1402	27,8
1	334	6,6
2	521	10,3
3	355	7
4	528	10,5
5	482	9,5
6	509	10,1
7	269	5,3
8	459	9,1
9	194	3,8
	5053	100

Ben il 27,8% della popolazione dichiara un'età "tonda", che finisce con lo 0, a scapito soprattutto delle età vicine: vediamo, infatti, che le età che finiscono con 1 e 9 sono in assoluto le meno frequenti.

Ciò, probabilmente, è dovuto al fatto che durante il censimento gli intervistati, e forse anche i compilatori, tendevano ad arrotondare la loro età, spostandola alla decina più vicina.

Notiamo, inoltre, che le età pari sono molto più frequenti di quelle dispari.

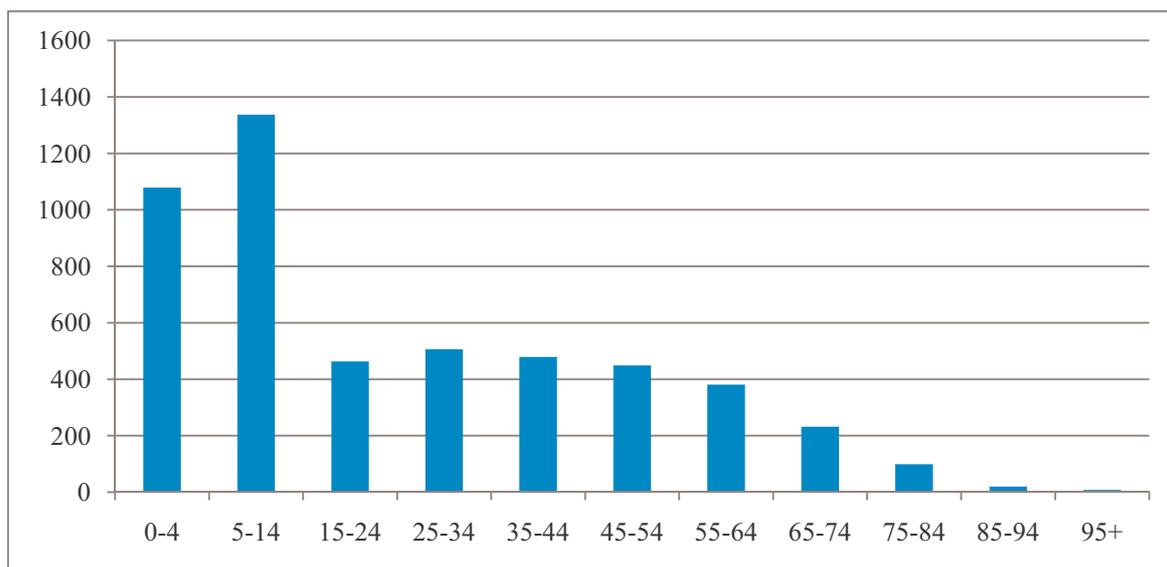
Di fronte a questo atteggiamento, per poter meglio analizzare la struttura della popolazione, ho suddiviso la popolazione per classi d'età, ponendo i multipli di 10 al centro della classe, per poter rendere il più fedele possibile alla situazione reale la successiva analisi.

L'unico inconveniente di questa tecnica sta nel fatto che la classe d'età 0-4 e quella 95+ sono composte da solo 5 o 6 età rispettivamente, non 10 come le altre classi, ma tenendo conto di ciò in fase di analisi, il problema risulta superato.

Tabella 4.4 *Struttura della popolazione per classi d'età*

Classi d'età	TOTALE	%
0-4	1079	21,35%
5-14	1337	26,46%
15-24	463	9,16%
25-34	506	10,01%
35-44	479	9,48%
45-54	449	8,89%
55-64	381	7,54%
65-74	232	4,59%
75-84	99	1,96%
85-94	20	0,40%
95+	8	0,16%
TOTALE	5053	100,00%

Grafico 4.2 *Struttura della popolazione per classi d'età.*



Come risulta chiaro nel grafico, la popolazione è molto giovane; addirittura un quinto del totale delle persone appartiene alla fascia d'età 0-4, e quasi metà della popolazione ha meno di 15 anni.

Dopo queste 2 fasce d'età molto numerose, si nota un brusco calo nella fascia 15-24: la popolazione 15-24 anni è circa un terzo di quella 5-14. Cercando una spiegazione plausibile a questo brusco calo, dobbiamo tornare a considerare il periodo storico cui ci riferiamo.

Come già detto nel 1399-1400 ci fu una vastissima epidemia di peste, che presumibilmente colpì in maniera più decisa i bambini, più deboli ed esposti a malattie e, quindi, per quelle classi d'età aumentò moltissimo la mortalità infantile. Le ripercussioni di quella vicenda si vedono ora nella mancanza di giovani nella popolazione, giovani che nel 1399-1400 (cioè 12-14 anni prima) erano bambini.

Nelle fasce d'età successive la popolazione cresce leggermente, per poi mantenersi quasi costante fino a decrescere decisamente nelle fasce d'età più anziane e ad azzerarsi a 100 anni.

Per avere un'idea più chiara di quanto giovane sia questa popolazione basti pensare che l'età media è di poco più di 25 anni.

L'età mediana, invece, è molto inferiore ed è pari a 18 anni: questo perché, come visto prima, ci sono moltissimi bambini e ragazzi, in numero sproporzionato soprattutto ai giovani di classi d'età successive. Questo squilibrio tra le generazioni fa sì che l'età mediana sia molto diversa dall'età media della popolazione.

E' possibile calcolare anche altri indici di struttura della popolazione.

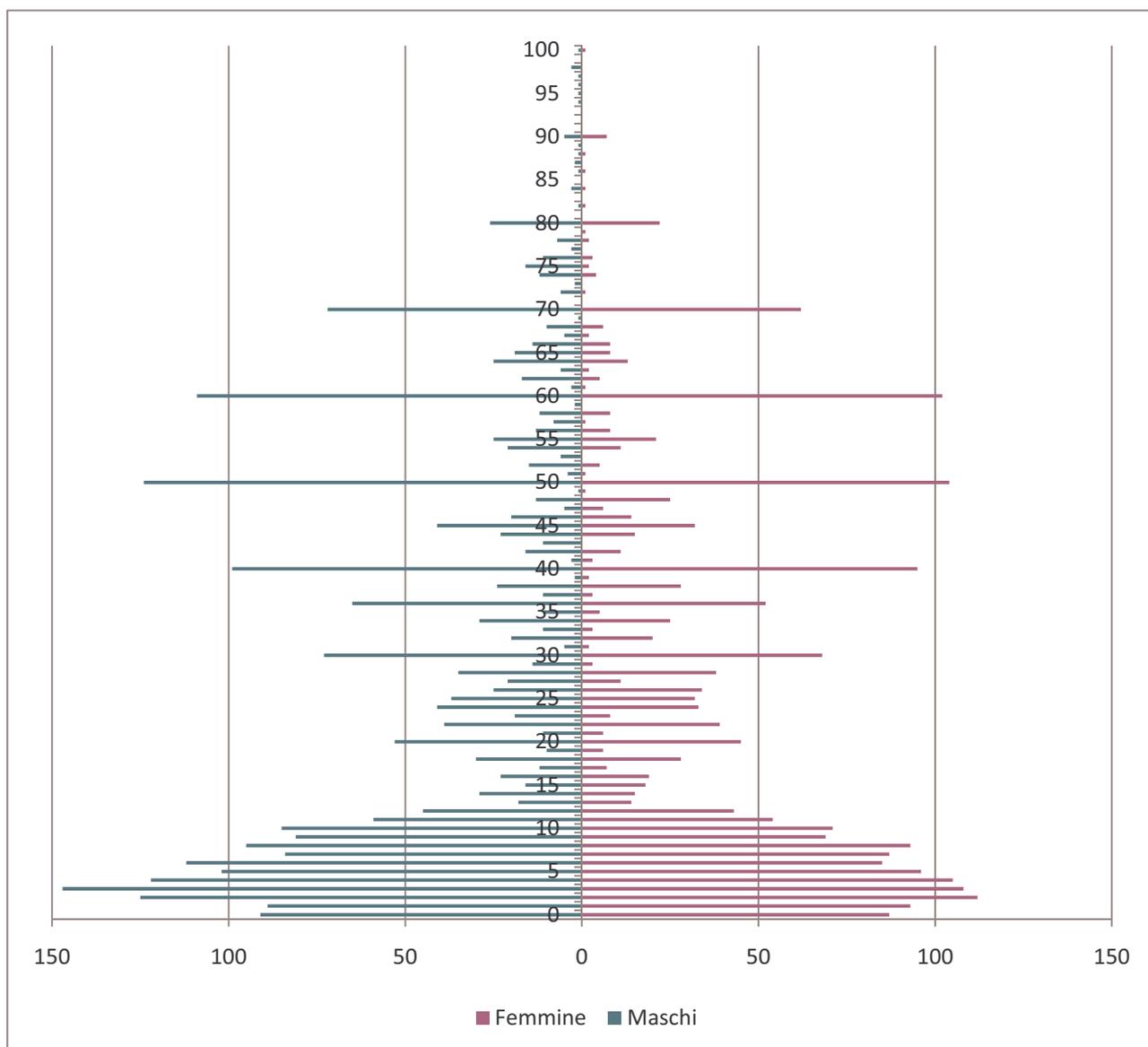
L'indice di vecchiaia è un indicatore del grado di invecchiamento della popolazione e si ottiene rapportando l'ammontare della popolazione più anziana, quella che supera i 65 anni, a quella dei bambini e ragazzi sotto i 15 anni d'età. Essendo la nostra popolazione di riferimento molto giovane, l'indice risulterà molto basso. Infatti, il valore dell'indice di vecchiaia è circa 15%, valore simile ai valori di popolazioni di paesi del Paesi in via di Sviluppo oggi (United Nations, 2009).

L'indice demografico di dipendenza è il rapporto tra la popolazione che generalmente non lavora, cioè i ragazzi sotto i 15 anni e gli anziani sopra i 65 anni, e la popolazione che invece dovrebbe sostenerli, cioè gli adulti tra i 15 e i 64 anni. Anche se nella nostra popolazione probabilmente parte dei giovani cominciavano a lavorare prima dei 15 anni, ritengo importante calcolare comunque questo indice che ci mostrerà come la popolazione in età lavorativa sia in numero davvero esiguo; questo, e tutti gli altri problemi visti in precedenza (le carestie, le guerre e le epidemie) , rende davvero bene l'idea della miseria in cui viveva questa popolazione. L'indice demografico di dipendenza ha un valore del 121%, molto più alto anche dei valori dei Paesi in via di Sviluppo ai giorni nostri (United Nations, 2009).

Tabella 4.5 *Struttura della popolazione per sesso ed età*

ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0	91	87	178	51	4	1	5
1	89	93	182	52	15	5	20
2	125	112	237	53	6	0	6
3	147	108	255	54	21	11	32
4	122	105	227	55	25	21	46
5	102	96	198	56	13	8	21
6	112	85	197	57	8	1	9
7	84	87	171	58	12	8	20
8	95	93	188	59	2	0	2
9	81	69	150	60	109	102	211
10	85	71	156	61	3	1	4
11	59	54	113	62	17	5	22
12	45	43	88	63	6	2	8
13	18	14	32	64	25	13	38
14	29	15	44	65	19	8	27
15	16	18	34	66	14	8	22
16	23	19	42	67	5	2	7
17	12	7	19	68	10	6	16
18	30	28	58	69	1	0	1
19	10	6	16	70	72	62	134
20	53	45	98	71	0	0	0
21	11	6	17	72	6	1	7
22	39	39	78	73	2	0	2
23	19	8	27	74	12	4	16
24	41	33	74	75	16	2	18
25	37	32	69	76	11	3	14
26	25	34	59	77	3	0	3
27	21	11	32	78	7	2	9
28	35	38	73	79	0	1	1
29	14	3	17	80	26	22	48
30	73	68	141	81	0	0	0
31	5	2	7	82	1	1	2
32	20	20	40	83	0	0	0
33	11	3	14	84	3	1	4
34	29	25	54	85	0	0	0
35	11	5	16	86	1	1	2
36	65	52	117	87	2	0	2
37	11	3	14	88	1	1	2
38	24	28	52	89	1	0	1
39	2	2	4	90	5	7	12
40	99	95	194	91	0	0	0
41	3	3	6	92	0	0	0
42	16	11	27	93	0	0	0
43	11	0	11	94	1	0	1
44	23	15	38	95	1	0	1
45	41	32	73	96	1	0	1
46	20	14	34	97	1	0	1
47	5	6	11	98	3	0	3
48	13	25	38	99	0	0	0
49	1	1	2	100	1	1	2
50	124	104	228	TOTALE	2769	2284	5053

Grafico 4.3 *Struttura della popolazione per sesso ed età.*



Inserendo anche la variabile sesso nel grafico della struttura della popolazione per età, si può vedere come l'alto tasso di mascolinità sia presente in tutte le età, e non solo in alcune. Si può anche vedere come la tendenza ad assegnare alla popolazione un'età multipla di 10 sia presente in egual misura sia per i maschi che per le femmine.

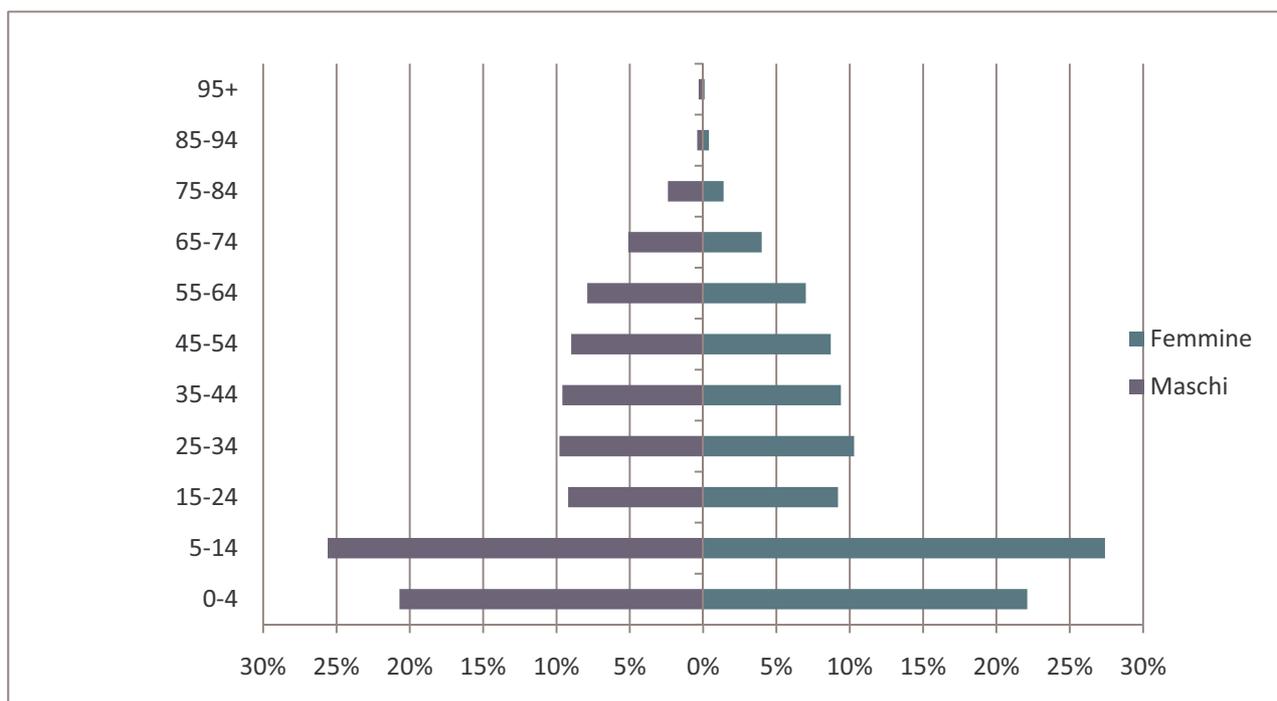
Per poter vedere meglio la distribuzione della popolazione tra maschi e femmine, analizziamo anche la struttura per sesso e classi d'età.

Non ci sono grosse differenze tra maschi e femmine; sia gli uni che le altre, come visto in precedenza, sono molto presenti fino ai 15 anni circa, poi c'è un brusco calo e una lieve ripresa successivamente.

Tabella 4.6 *Struttura della popolazione per sesso e classi d'età.*

Classi d'età	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	% MASCHI	% FEMMINE	% TOTALE
0-4	574	505	1079	20,70%	22,10%	21,35%
5-14	710	627	1337	25,60%	27,40%	26,46%
15-24	254	209	463	9,20%	9,20%	9,16%
25-34	270	236	506	9,80%	10,30%	10,01%
35-44	265	214	479	9,60%	9,40%	9,48%
45-54	250	199	449	9,00%	8,70%	8,89%
55-64	220	161	381	7,90%	7,00%	7,54%
65-74	141	92	232	5,10%	4,00%	4,59%
75-84	67	32	99	2,40%	1,40%	1,96%
85-94	11	9	20	0,40%	0,40%	0,40%
95+	7	1	8	0,30%	0,10%	0,16%
TOTALE	2768	2285	5053	100%	100%	100,00%

Grafico 4.4 *Struttura della popolazione per sesso e classi d'età.*



4.2 I FIGLI

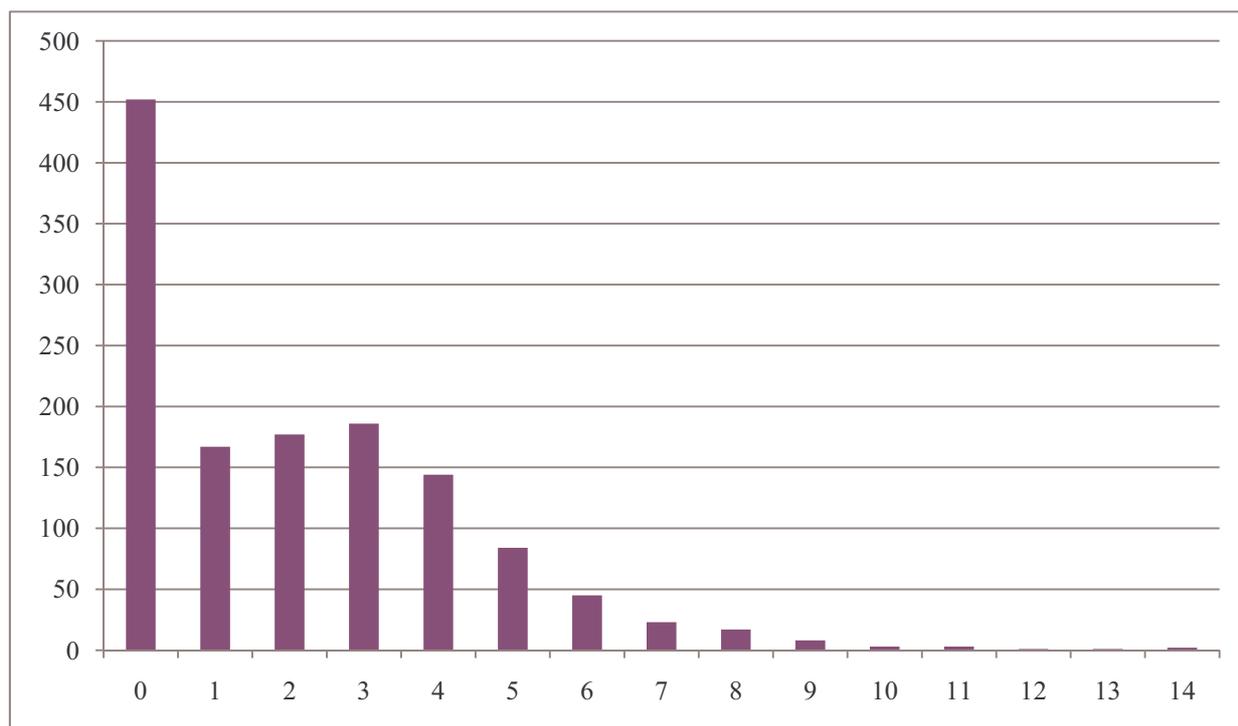
Nelle 1313 famiglie in cui sono presenti i dati sul numero di figli e sulle età di questi, abbiamo un totale di 2830 figli. 41 di questi 2830 figli sono figli di precedenti matrimoni; molto probabilmente questo dato è sottostimato poiché, mentre per i figli nati da un precedente matrimonio della madre nei quaderni è indicato “figlio di... e il nome della madre”, i figli di altri matrimoni del padre sono indicati come “figlio di...e il nome del padre” come tutti gli altri figli, impedendo la distinzione.

Il numero medio di figli per famiglia è di 2,16 figli. Per comprendere meglio la composizione delle famiglie, analizziamo il numero di figli per famiglia.

Tabella 4.7 *Numero di figli per famiglia.*

FIGLI	FAMIGLIE	%
0	452	34,42%
1	167	12,72%
2	177	13,48%
3	186	14,17%
4	144	10,97%
5	84	6,40%
6	45	3,43%
7	23	1,75%
8	17	1,29%
9	8	0,61%
10	3	0,23%
11	3	0,23%
12	1	0,08%
13	1	0,08%
14	2	0,15%
TOTALE	1313	100,00%

Grafico 4.5 *Numero di figli per famiglia.*



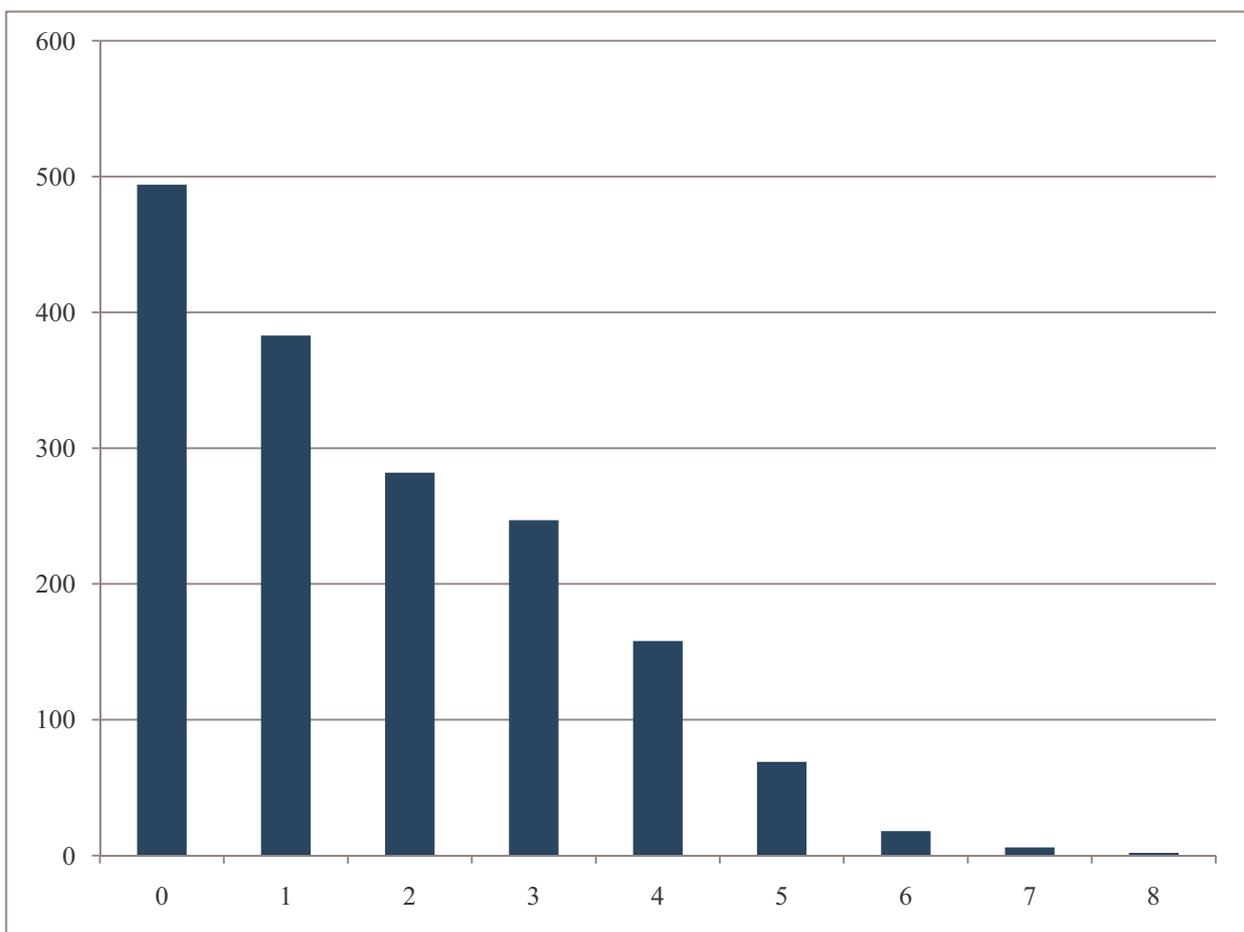
Dal grafico si può notare che quasi un terzo delle famiglie non ha figli. Seguono, poi, le famiglie con un numero di figli variabile tra 1 e 4, per poi scendere come numerosità nelle famiglie con 5,6 figli e sempre di più fino a trovare casi isolati di famiglie con 9 e più figli.

E' importante ricordare, però, che una famiglia può essere composta da più nuclei familiari, per cui forse risulta più interessante avere un dato sui figli per nucleo familiare.

Tabella 4.8 Numero di figli per nucleo familiare.

FIGLI	NUCLEI	%
0	494	27,63%
1	383	21,42%
2	282	15,77%
3	247	13,81%
4	158	8,84%
5	69	3,86%
6	18	1,01%
7	6	0,34%
8	2	0,11%
TOTALE	1788	100,00%

Grafico 4.6 Numero di figli per nucleo familiare.



Le 1313 famiglie di cui disponiamo i dati si suddividono in 1788 nuclei familiari.

Analizzando i nuclei familiari, notiamo come siano scomparsi, ovviamente, tutti i valori più alti e che i nuclei con il più alto numero di figli siano 2 nuclei con 8 figli conviventi.

Anche in questo caso, moltissimi nuclei (più di un terzo del totale) non hanno figli. Seguono i nuclei con 1,2 o 3 figli; abbastanza numerosi sono anche i nuclei con 4 figli, pochi quelli con più di 5 figli.

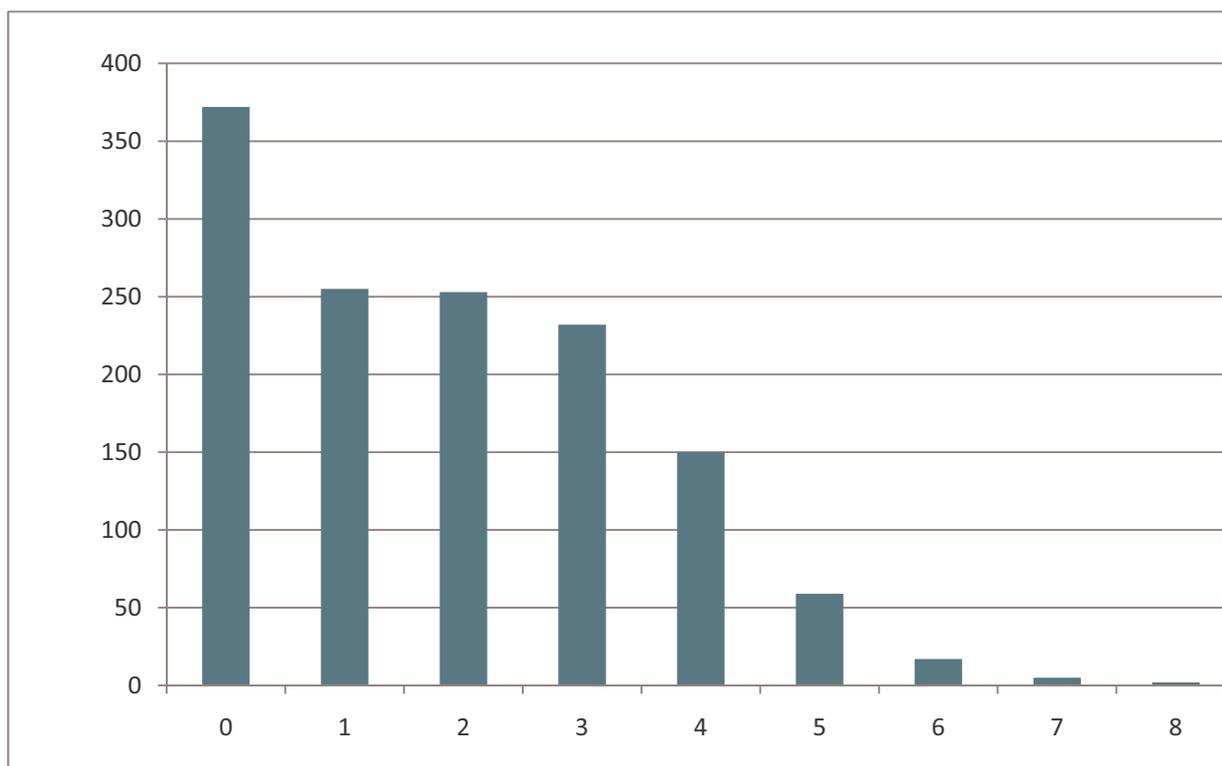
Ad una prima analisi si sarebbe potuto pensare che le famiglie del 1400 fossero state più prolifiche, ma c'è da tenere conto di alcuni aspetti: primo tra tutti il fatto che abbiamo solo i dati dei figli conviventi, e in una società dove soprattutto le donne, come vedremo, si sposano molto presto, ciò incide sulle composizioni familiari. Un altro aspetto di cui tenere conto è la "scomparsa" come già visto di un grosso numero di adolescenti e giovani che avrebbero sicuramente rimpinguato il conto dei figli nelle famiglie.

La media dei figli per nucleo familiare è di 1,58 figli per nucleo.

Tabella 4.9 *Numero di figli per donna.*

FIGLI	DONNE	%
0	372	27,66%
1	255	18,96%
2	253	18,81%
3	232	17,25%
4	150	11,15%
5	59	4,39%
6	17	1,26%
7	5	0,37%
8	2	0,15%
TOTALE	1345	100,00%

Grafico 4.7 *Numero di figli per donna.*



Nel grafico 4.7 sono evidenziati il numero di figli per donna.

I dati sono abbastanza diversi da quelli rilevati nel grafico 4.6, che riguardava il numero di figli per nucleo familiare: troviamo, infatti, molte più donne con un numero di figli pari a 2, 3 e 4 di quanti fossero i nuclei con 2, 3 e 4 figli.

Ciò è dovuto al fatto che ci sono molte famiglie con più nuclei al loro interno, e una donna può essere madre sia dei figli del proprio nucleo familiare sia anche di uno o più figli che hanno costituito un loro nucleo familiare e continuano a convivere anche con i genitori.

L'altra grossa differenza tra il grafico 4.6 e il grafico 4.7 riguarda le donne con 0 figli che sono in numero molto minore dei nuclei familiari senza figli: ciò è dovuto alla presenza di molti nuclei formati da persone singole o da convivenze diverse dal matrimonio o dalla coppia tradizionale, nuclei che, ovviamente, risultano con 0 figli.

Il numero medio di figli per donna è di 1,86. Questo numero è abbastanza basso, ma bisogna tenere conto che ci sono ben 372 donne su 1344 (quasi il 28%) che non hanno figli convidenti.

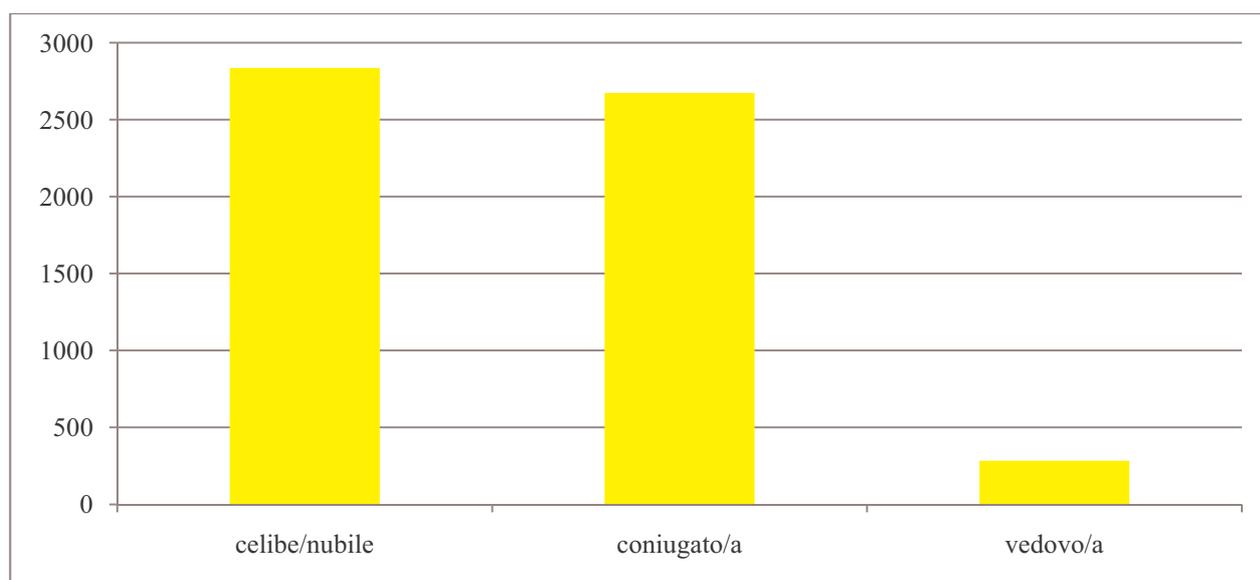
4.3 LO STATO CIVILE

Analizziamo ora lo stato civile dichiarato dalla popolazione in oggetto, misurando la proporzione di celibi/nubili, coniugati/e e vedovi/e.

Tabella 4.10 *Distribuzione della popolazione secondo lo stato civile.*

Celibe/Nubile	2836	48,95%
Coniugato/a	2674	46,15%
Vedovo/a	284	4,90%
TOTALE	5794	100,00%

Grafico 4.8 *Distribuzione della popolazione secondo lo stato civile.*

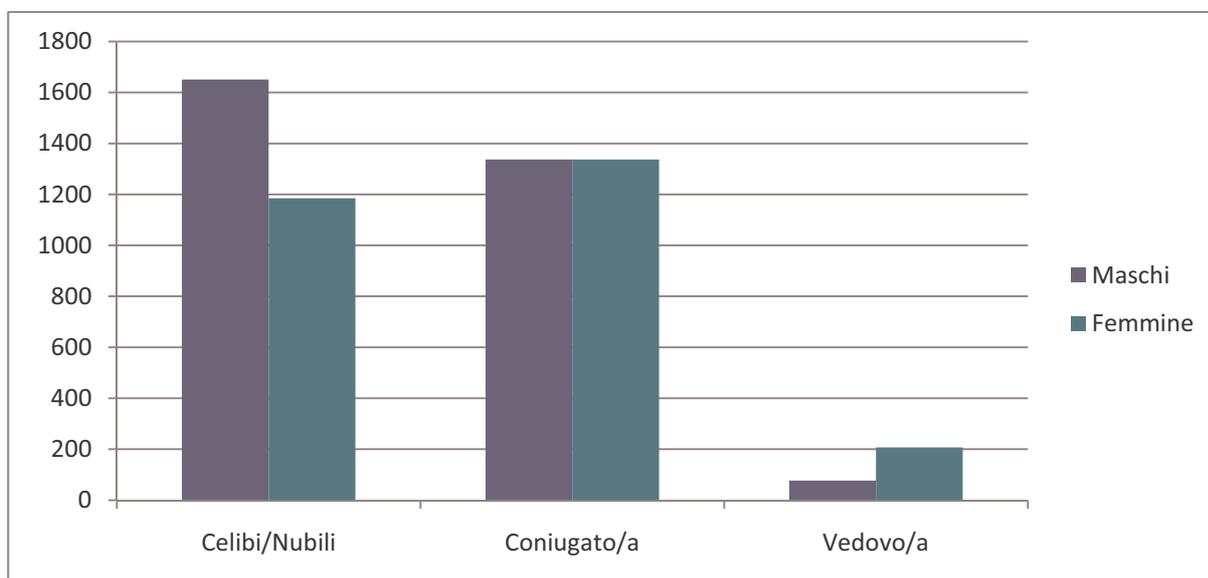


I celibi e le nubili superano di poco i coniugati/e, grazie anche alla bassissima età media della popolazione. Per lo stesso motivo non deve stupire il bassissimo numero di vedovi/e.

Tabella 4.11 *Distribuzione per sesso e stato civile.*

	Celibi/Nubili		Coniugato/a		Vedovo/a		TOTALE	
MASCHI	1653	53,90%	1337	43,59%	77	2,51%	3067	100%
FEMMINE	1182	43,36%	1337	49,05%	207	7,59%	2726	100%
TOTALE	2835	48,94%	2674	46,16%	284	4,90%	5793	100%

Grafico 4.9 *Distribuzione per sesso e stato civile.*



Analizzando lo stato civile per sesso, risulta evidente l'altissimo numero di celibi rispetto alle nubili, in parte giustificato dall'alto tasso di mascolinità già evidenziato precedentemente.

E' evidente anche la sproporzione tra vedovi e vedove; ciò in buona parte credo sia dovuto all'impossibilità di determinare lo stato civile di molti uomini in età avanzata. Mentre per le donne nei quaderni è scritto "vedova", per gli uomini non è scritto nulla. Ciò ha portato a definirli, probabilmente in maniera erronea, celibi. Anche questo è uno dei motivi per cui i celibi sono molti più delle nubili.

Per analizzare il comportamento della popolazione rispetto allo stato civile nel corso delle varie età, ho predisposto le tabelle 2 e 3, rispettivamente per i maschi e per le femmine, indicando, per classe d'età, la proporzione di celibi/nubili, coniugati/e e vedovi/e.

Tabella 4.12 *Distribuzione per sesso, età e stato civile.*

MASCHI

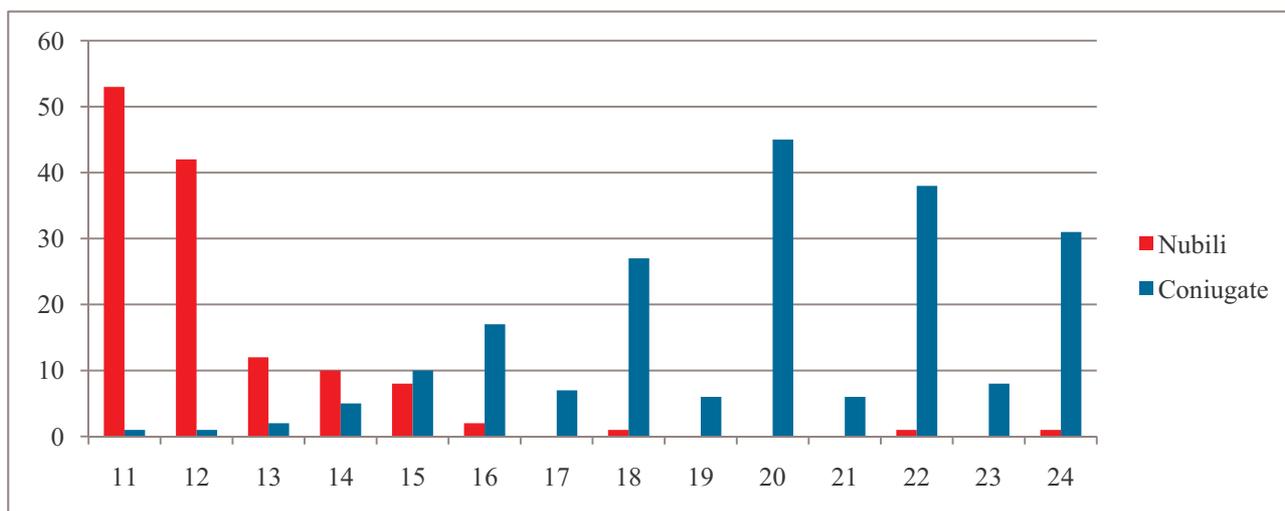
classe d'età	celibi	coniugati	vedovi	TOTALE
0-4	574	0	0	574
5-14	710	0	0	710
15-24	172	82	0	254
25-34	46	220	4	270
35-44	23	237	5	265
45-54	30	203	17	250
55-64	20	186	14	220
65-74	16	117	8	141
75-84	12	45	10	67
85-94	0	7	4	11
95+	0	4	3	7

FEMMINE

classe d'età	nubili	coniugate	vedove	TOTALE
0-4	505	0	0	505
5-14	618	9	0	627
15-24	13	195	1	209
25-34	2	228	6	236
35-44	3	208	3	214
45-54	8	169	22	199
55-64	8	97	56	161
65-74	4	40	48	92
75-84	5	8	19	32
85-94	1	0	8	9
95+	0	0	1	1

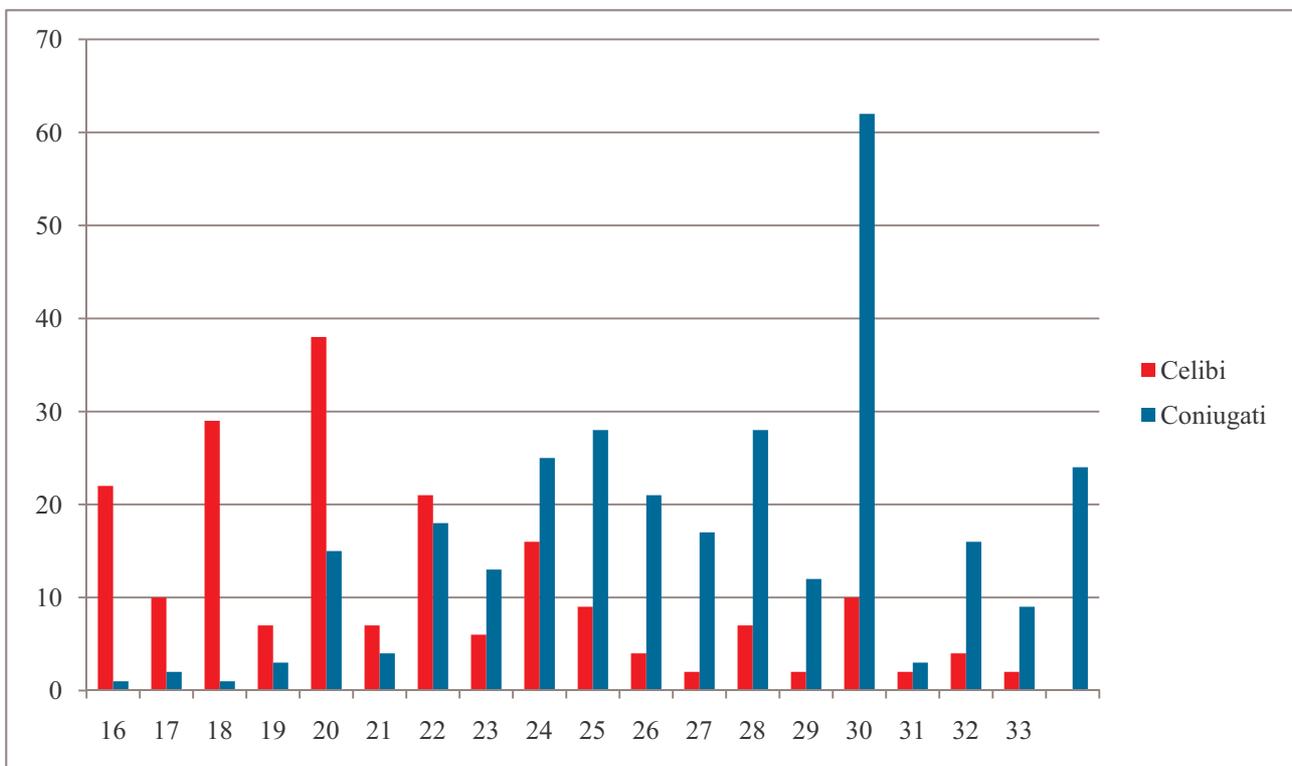
Dalle tabelle risulta evidente che le donne si sposano molto presto, tanto che già nella fascia d'età 5-14 anni c'è qualche caso di donna sposata; nella fascia d'età successiva (15-24), risultano quasi tutte sposate. Gli uomini, invece, si sposano più tardi e in tutte le classi d'età ci sono molti celibi (anche se in parte sono vedovi non dichiarati).

Grafico 4.10 Stato civile delle donne tra gli 11 e i 24 anni.



Il grafico 4.10 illustra il comportamento delle donne delle Sei Miglia riguardo al matrimonio per singole età, cominciando dagli 11 anni, età in cui troviamo la prima donna sposata, e fino ai 24 anni. Risulta evidente come non solo le ragazze si sposano molto presto, ma anche che si sposano quasi tutte alla stessa età, e più precisamente nel quattordicesimo e quindicesimo anno di vita. Dopo i 15 anni, sono pochissime le donne ancora nubili.

Grafico 4.11 Stato civile degli uomini tra i 16 e i 34 anni.



Per quel che riguarda gli uomini, la situazione è diversa sotto due aspetti: il primo è che non si sposano così presto come le donne, il primo matrimonio è a 16 anni, e per arrivare ad avere più sposati che celibi bisogna aspettare fino ai 23 anni, quasi 10 anni in più che per le donne; il secondo aspetto è che non c'è un atteggiamento di massa a sposarsi tutti alla stessa età.

Probabilmente l'alto tasso di mascolinità della popolazione fa sì che per una donna sia molto più semplice sposarsi rispetto ad un uomo, e che tutte le donne ad una certa età risultino sposate. La scarsità di donne spiega anche il motivo per cui troviamo alcuni celibi anche ad età più avanzate (anche se in parte questo fatto può essere spiegato anche dall'impossibilità, in molti casi, a distinguere un uomo celibe da un vedovo).

Tabella 4.13 *Celibi e nubili sul totale della popolazione.*

ETA'	CELIBI	TOTALE	%	NUBILI	TOTALE	%
<10	1048	1048	100,00%	934	934	100,00%
10-14	236	236	100,00%	188	197	95,43%
15-19	84	91	92,31%	11	78	14,10%
20-24	88	163	53,99%	2	131	1,53%
25-29	24	132	18,18%	0	118	0,00%
30-34	22	138	15,94%	2	118	1,69%
35-39	11	113	9,73%	1	90	1,11%
40-44	11	152	7,24%	2	124	1,61%
45-49	11	80	13,75%	3	78	3,85%
50-54	15	170	8,82%	5	121	4,13%
>54	38	446	8,52%	17	295	5,76%

Con i dati a nostra disposizione è anche possibile calcolare l'età media al primo matrimonio, secondo il metodo di Hajnal, utilizzando le percentuali di celibi/nubili in classi d'età quinquennali. Il metodo proposto da Hajnal fa iniziare la rilevazione con la classe d'età 15-19, ma nel nostro caso ho preferito anticipare e rilevare anche la classe 10-14, dal momento che alcune ragazze di quell'età risultano già sposate.

L'età media al matrimonio (o SMAM) si ottiene rapportando gli anni vissuti in stato di celibato/nubilato dalle persone che si sposano con la percentuale di coloro che hanno contratto matrimonio prima dei 50 anni (età in cui si assume che, ormai, lo stato di celibato/nubilato sia definitivo).

Nella popolazione delle Sei Miglia Lucchesi la percentuale di celibato e nubilato definitivo è:

% DI CELIBI A 50 ANNI	11,28%
% DI NUBILI A 50 ANNI	3,99%

Invece l'età media al matrimonio è:

ETA' MEDIA AL MATRIMONIO	MASCHI	22,48 ANNI
	FEMMINE	14,55 ANNI

Questo indice soffre, però, del fatto che non si tiene conto della mortalità della popolazione; ciò implica che tutti raggiungano i 50 anni, assunzione non molto realistica soprattutto in una popolazione fortemente colpita dalla peste appena poco più di un decennio prima.

Un altro problema di questo indice consiste nel fatto che il risultato mostra il comportamento, rispetto alla nuzialità, di generazioni diverse, che probabilmente, avendo vissuto in un momento storico diverso (basti pensare alle numerose ondate di peste, alle guerre e alle carestie di quel periodo), hanno avuto anche un atteggiamento e opportunità differenti tra loro.

Ho ritenuto opportuno, comunque, inserire questo indice perché, anche se probabilmente non costituisce uno specchio fedele della realtà, rappresenta ciò che più ci si avvicina, e l'unico risultato ricavabile dai dati a disposizione.

4.4 LE FAMIGLIE

Analizziamo ora la composizione delle famiglie e, poi, anche quella dei nuclei familiari, sia per quel che riguarda la dimensione, sia per quel che riguarda la tipologia di famiglia più comune nelle Sei Miglia Lucchesi.

Per prima cosa rileviamo il numero di componenti delle famiglie, come illustrato nel grafico 4.12. Si può notare, innanzitutto, come la dimensione delle famiglie varia notevolmente, da famiglie con un solo componente fino ad un caso di una famiglia con 19 componenti.

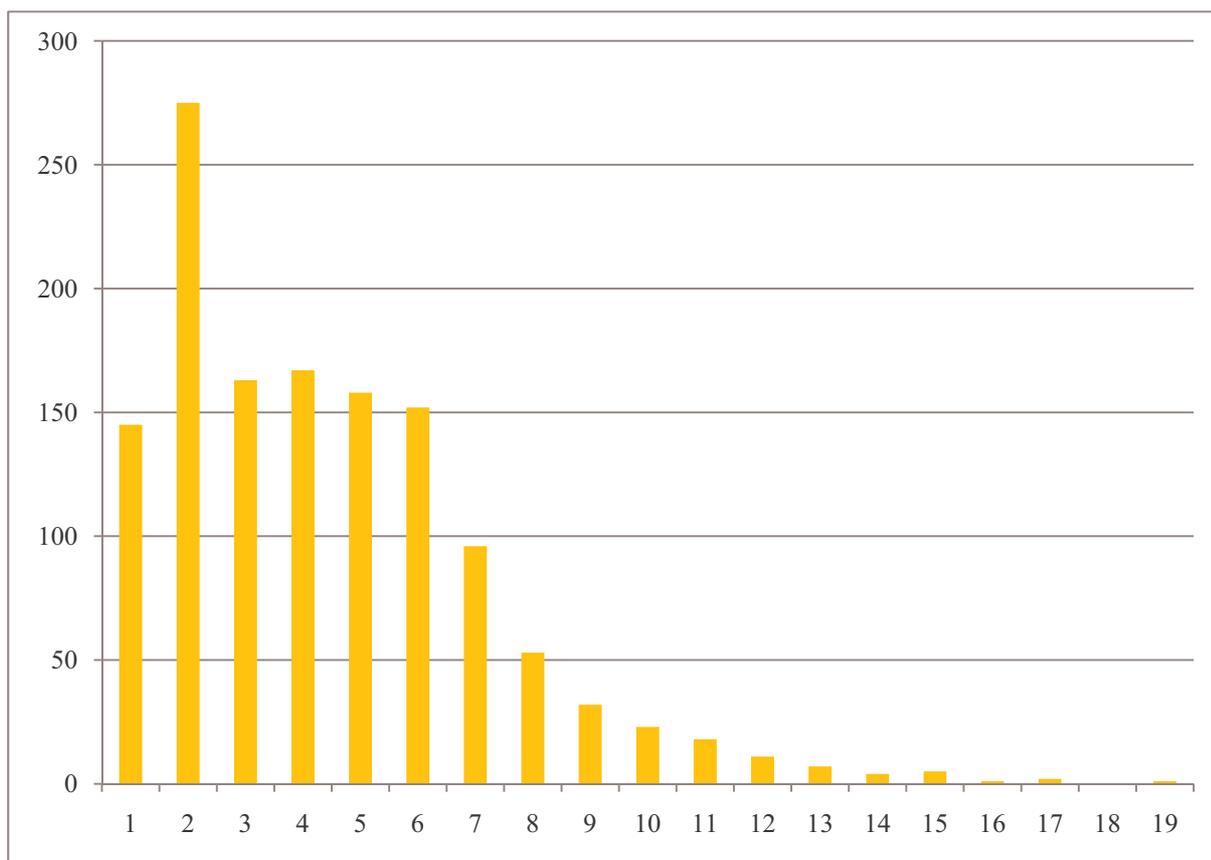
La tipologia di famiglia più diffusa è quella composta da 2 componenti; molto numerose sono anche le famiglie con 1, 3, 4, 5 e 6 componenti, poi si scende gradualmente con la frequenza fino al già citato caso con 19 componenti.

Il numero medio di componenti per famiglia è di 4,4 persone.

Tabella 4.14 *Numero di componenti per famiglia.*

Componenti	TOTALE	%	Componenti	TOTALE	%
1	145	11,04%	11	18	1,37%
2	275	20,94%	12	11	0,84%
3	163	12,41%	13	7	0,53%
4	167	12,72%	14	4	0,30%
5	158	12,03%	15	5	0,38%
6	152	11,58%	16	1	0,08%
7	96	7,31%	17	2	0,15%
8	53	4,04%	18	0	0,00%
9	32	2,44%	19	1	0,08%
10	23	1,75%	TOTALE	1313	100,00%

Grafico 4.12 Numero di componenti per famiglia.

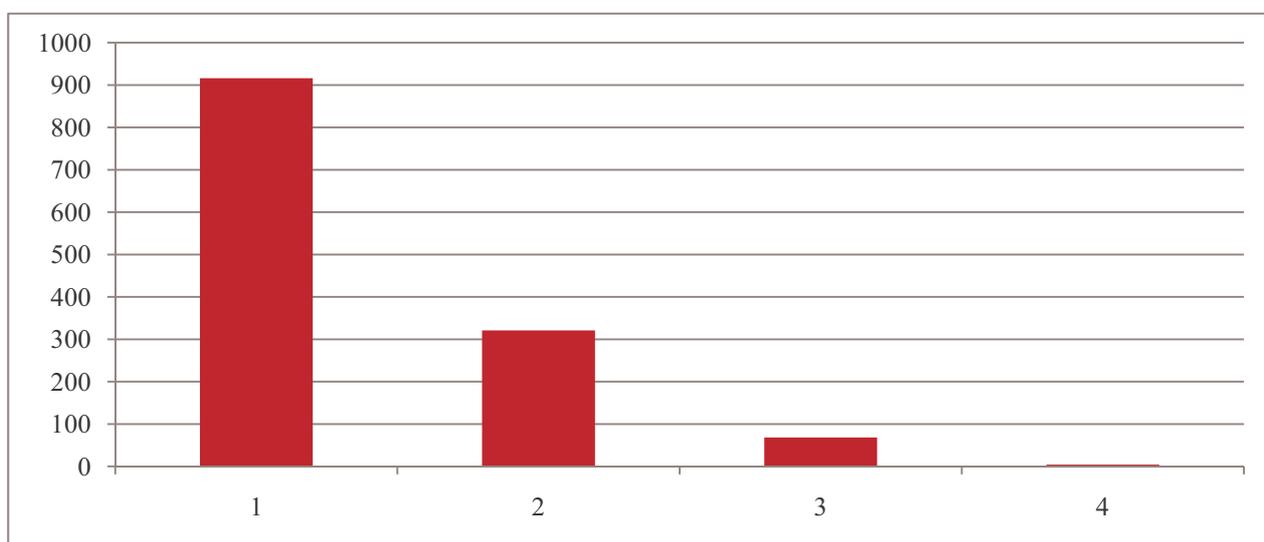


Il numero non molto elevato di famiglie con molti componenti ci induce a pensare che le famiglie molto complesse non siano molto diffuse. Per avere una conferma di ciò, si può vedere il numero di nuclei familiari presenti nelle famiglie.

Tabella 4.15 Numero di nuclei per famiglia.

NUCLEI	FAMIGLIE	%
1	916	69,76%
2	321	24,45%
3	68	5,18%
4	8	0,61%
TOTALE	1313	100,00%

Grafico 4.13 Numero di nuclei per famiglia.



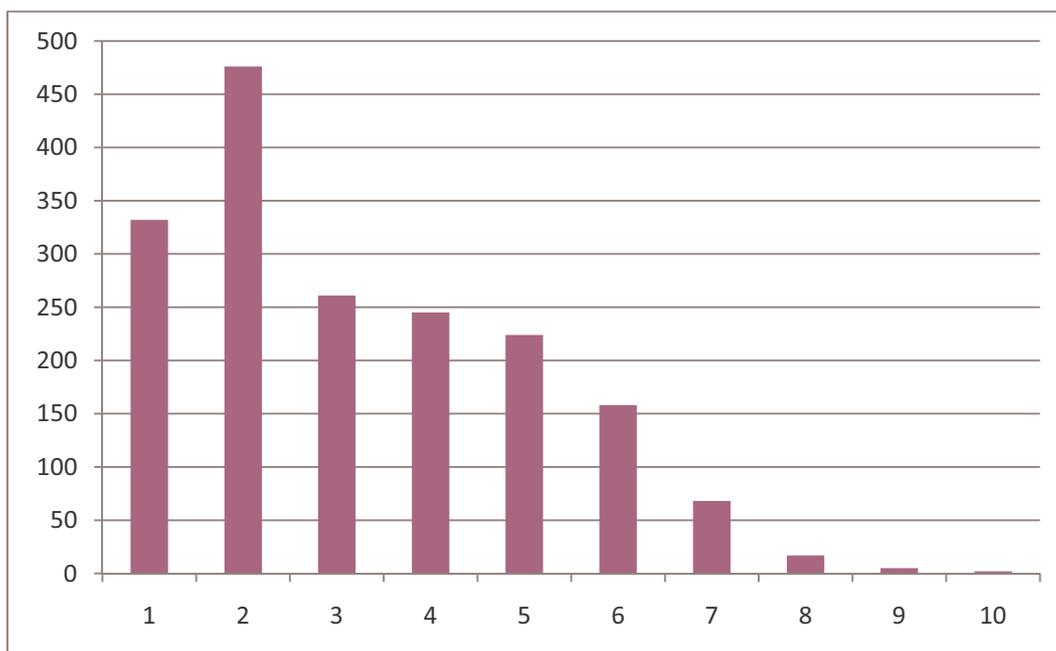
Come ipotizzato, c'è una netta prevalenza di famiglie mononucleari (il 70% del totale), anche se sono abbastanza numerose quelle con 2 nuclei (24%). Decisamente poche sono le famiglie più complesse, con 3 o 4 nuclei familiari.

La numerosità delle famiglie composte da 2 nuclei familiari fa pensare che ci fosse un'abitudine abbastanza diffusa nel continuare a vivere da sposati con la famiglia di origine.

Tabella 4.16 Numero di componenti per nucleo familiare.

Componenti	NUCLEI	%
1	332	18,57%
2	476	26,62%
3	261	14,60%
4	245	13,70%
5	224	12,53%
6	158	8,84%
7	68	3,80%
8	17	0,95%
9	5	0,28%
10	2	0,11%
TOTALE	1788	100%

Grafico 4.14 Numero di componenti per nucleo familiare.



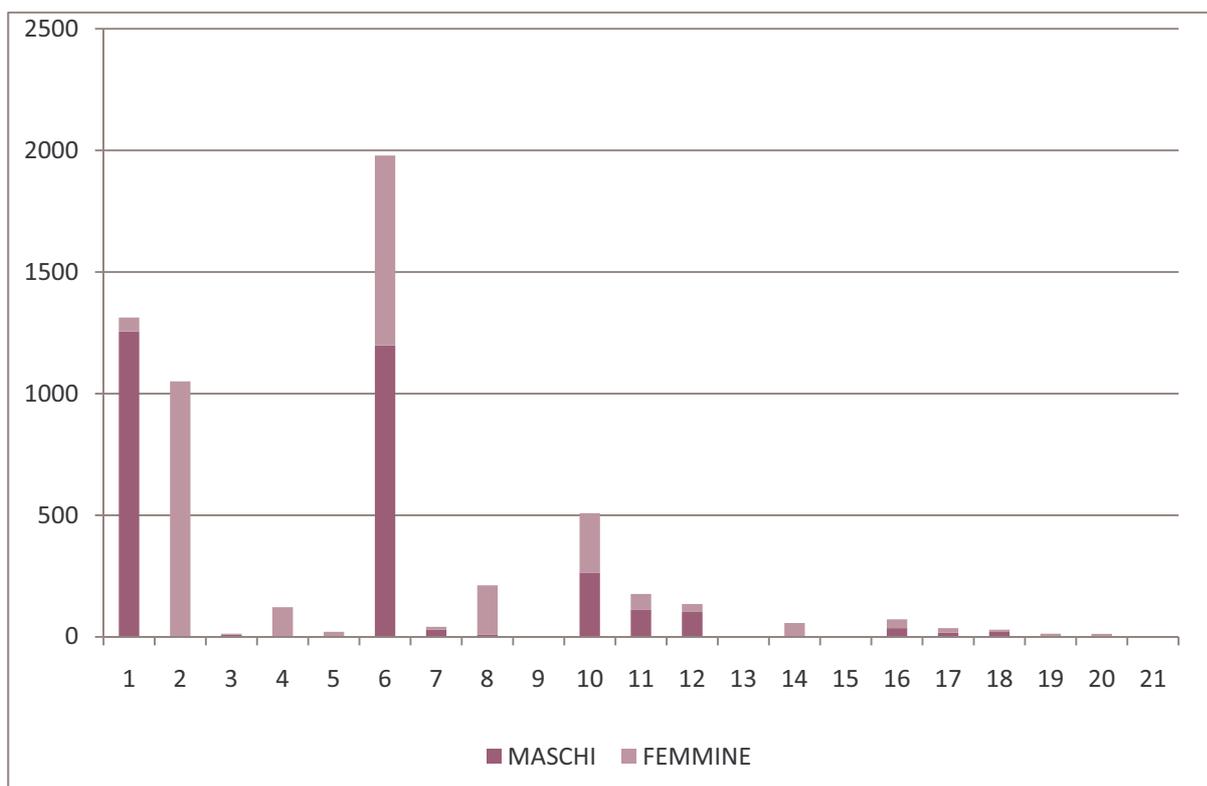
Il grafico mostra il numero di componenti per nucleo familiare. Il risultato non è molto diverso da quello delle famiglie, i nuclei più numerosi sono sempre quelli composti da 2 persone, molto numerosi sono anche quelli composti da 1, 4 e 5 persone; rispetto al grafico 13 scende molto la frequenza delle 6

persone e tutti i valori superiori, come è facile immaginare. Il numero medio di componenti per nucleo familiare è di 3,24 persone.

Tabella 4.17 Componenti delle famiglie per codice ISTAT.

CODICE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%	CODICE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
1	1256	57	1313	22,66%	12	102	33	135	2,33%
2	4	1046	1050	18,12%	13	1	2	3	0,05%
3	9	4	13	0,22%	14	3	54	57	0,98%
4	2	120	122	2,11%	15	0	0	0	0,00%
5	3	18	21	0,36%	16	36	36	72	1,24%
6	1198	781	1980	34,17%	17	17	19	36	0,62%
7	30	11	41	0,71%	18	20	9	29	0,50%
8	8	204	212	3,66%	19	0	13	13	0,22%
9	0	0	0	0,00%	20	4	8	12	0,21%
10	264	244	508	8,77%	21	0	1	1	0,02%
11	111	65	176	3,04%	TOTALE	3068	2726	5794	100,00%

Grafico 4.15 Componenti delle famiglie per codice ISTAT.



Dal grafico 4.15 si possono ricavare moltissime informazioni.

Col codice 1 sono rappresentati i capifamiglia, che sono esattamente 1313, cioè in numero uguale al numero delle famiglie utilizzate per l'analisi. Col codice 2 sono rappresentati i coniugi del capofamiglia (e con il 3 i conviventi); questi sono in numero significativamente minore dei capifamiglia, perché da un lato, come visto in precedenza ci sono molte famiglie composte da una sola persona, dall'altro non è detto che il coniuge sia ancora vivo. Con i codici 4 e 5 sono rappresentati i genitori dei capifamiglia, e dei coniugi, conviventi con i figli. Il numero di questi (143) è abbastanza cospicuo e contribuisce ad aumentare significativamente il numero di famiglie complesse (cioè costituiti da più di un nucleo familiare). Quasi tutte sono donne; ciò sta ad indicare che gli uomini mantenevano il ruolo di capofamiglia fino alla morte, e, quindi non risultano quasi mai genitori di capofamiglia, e che il ruolo, alla loro morte, passava al figlio maggiore e non alla moglie (Leverotti, 1992).

Con i codici 6 e 7 sono rappresentati i figli del capofamiglia o del coniuge. Il rapporto dei sessi è molto sbilanciato a favore degli uomini, in parte per l'alto tasso di mascolinità della popolazione, ma in parte, forse anche, per la consuetudine di continuare a vivere, anche dopo il matrimonio, nella famiglia d'origine del marito piuttosto che in quella della moglie; in questo modo il figlio, risultando ancora convivente con i genitori, viene registrato col codice 6, figlio di capofamiglia.

Con i codici 8 e 9 sono rappresentati i coniugi o conviventi del figlio del capofamiglia. Tutte le famiglie che al loro interno hanno un codice 8 o 9, quindi, sono famiglie di tipo complesso; il numero di queste famiglie è molto alto (ben 212) perché, come detto prima, molti figli, una volta sposatisi, continuavano a vivere anche con la famiglia di origine.

La maggior parte delle persone con questo codice, è composta da donne; ciò conferma la precedente ipotesi secondo cui era consuetudine vivere nella famiglia di origine del marito piuttosto che in quella della moglie e giustifica anche, l'alta proporzione di uomini tra le persone registrate come figli. Anche il codice 10 è una misura della tendenza a vivere con la famiglia di origine, dal momento che rappresenta il numero di nipoti che vivevano con i nonni.

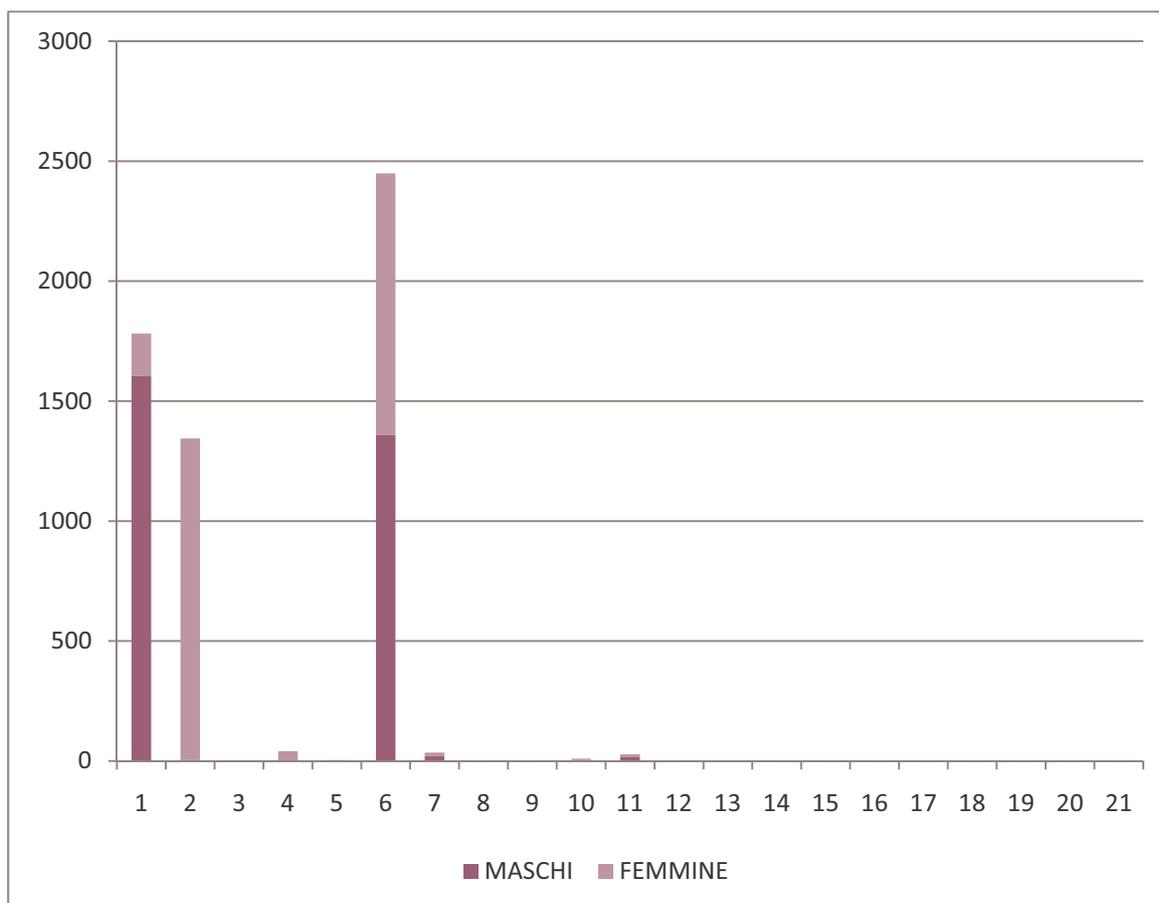
Con i codici dall'11 al 15 si può vedere, invece, come non sia trascurabile la tendenza, nella popolazione della Sei Miglia, a vivere con i fratelli o le sorelle e le relative famiglie.

Col codice 18 sono rappresentati i servi presenti nelle famiglie.

Tabella 4.18 Componenti dei nuclei familiari per codice ISTAT.

CODICE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%	CODICE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
1	1604	177	1781	30,74%	12	27	19	46	0,79%
2	5	1339	1344	23,20%	13	0	0	0	0,00%
3	3	0	3	0,05%	14	0	0	0	0,00%
4	0	41	41	0,71%	15	0	0	0	0,00%
5	0	4	4	0,07%	16	9	14	23	0,40%
6	1360	1089	2449	42,27%	17	3	6	9	0,16%
7	22	13	35	0,60%	18	14	6	20	0,35%
8	0	1	1	0,02%	19	0	0	0	0,00%
9	0	0	0	0,00%	20	0	0	0	0,00%
10	5	5	10	0,17%	21	0	0	0	0,00%
11	16	12	28	0,48%	TOTALE	3068	2726	5794	100,00%

Grafico 4.16 Componenti dei nuclei familiari per codice ISTAT.



Nel grafico sono rappresentati i componenti dei nuclei familiari.

Si può notare che sono presenti quasi esclusivamente codici 1, 2 e 6 (cioè l'essenza della famiglia nucleare); sono presenti in piccolissime proporzioni dei nipoti, che probabilmente vivevano con i nonni o gli zii, e delle madri di capofamiglia o del coniuge che vivevano da vedove con i figli.

Analizzando i componenti rappresentati dal codice 6, vediamo che, anche nel caso dei nuclei familiari, i maschi sono molti più delle femmine. Per dare una spiegazione a ciò, oltre al già citato alto tasso di mascolinità, bisogna ricordare la bassa età al matrimonio delle donne, che lasciano la casa paterna molto presto e, quindi, non risultano più come figlie nella famiglia di origine.

Grafico 4.17 Sesso del capofamiglia.

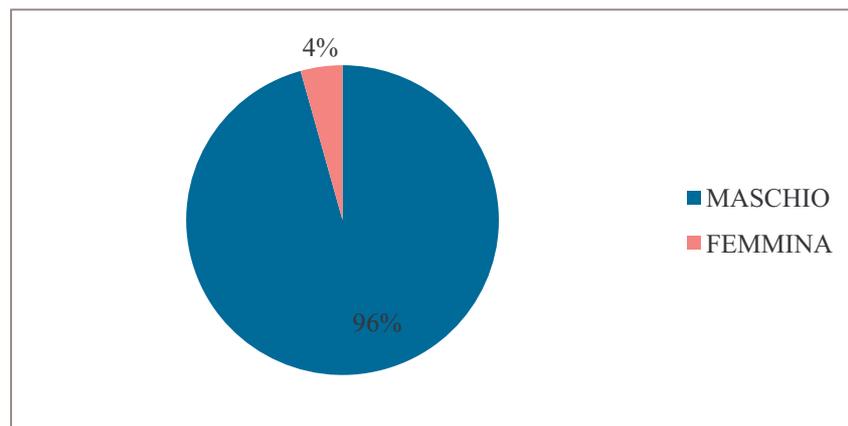
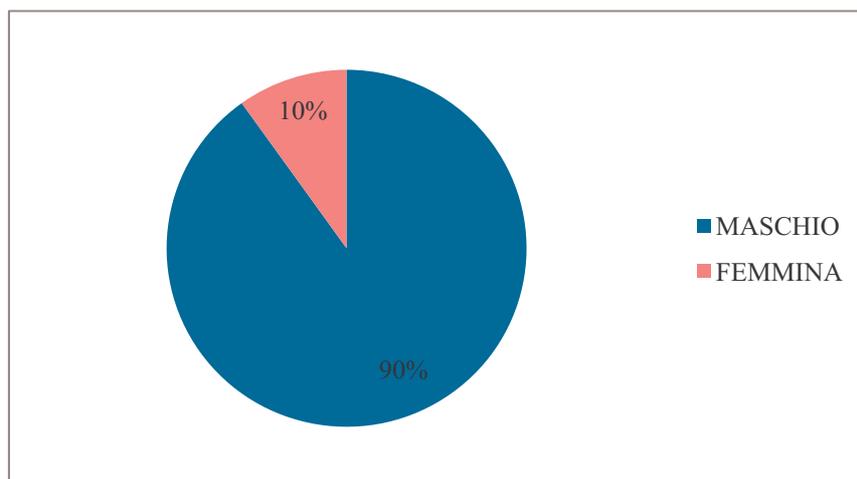


Grafico 4.18 Sesso del capinucleo.

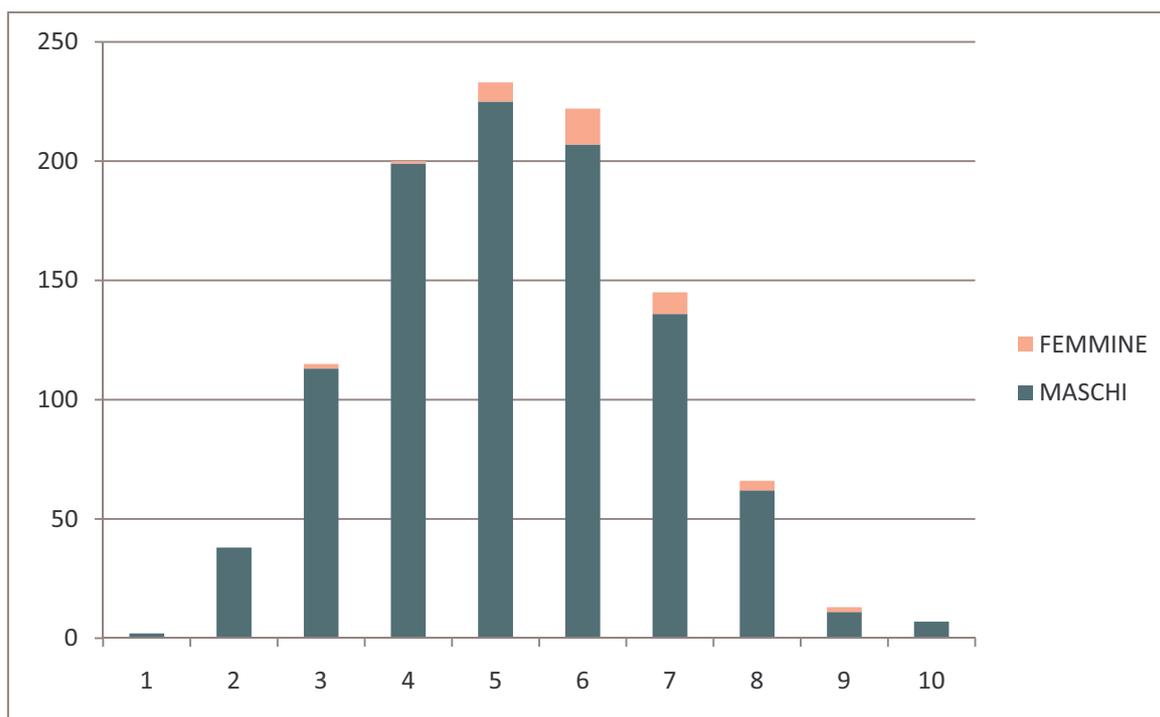


Come si vede dal grafico 4.17 il 96% dei capifamiglia è di sesso maschile, mentre solo il 4% di sesso femminile. La percentuale sale al 10% considerando i capinucleo.

Tabella 4.19 Età e sesso del capofamiglia.

CLASSE D'ETA'	MASCHI	%	FEMMINE	%	TOTALE	%
5-14	2	0,20%	0	0,00%	2	0,19%
15-24	38	3,80%	0	0,00%	38	3,65%
25-34	113	11,30%	2	4,88%	115	11,05%
35-44	199	19,90%	1	2,44%	200	19,21%
45-54	225	22,50%	8	19,51%	233	22,38%
55-64	207	20,70%	15	36,59%	222	21,33%
65-74	136	13,60%	9	21,95%	145	13,93%
75-84	62	6,20%	4	9,76%	66	6,34%
85-94	11	1,10%	2	4,88%	13	1,25%
95+	7	0,70%	0	0,00%	7	0,67%
TOTALE	1000	100,00%	41	100,00%	1041	100,00%

Grafico 4.19 Età e sesso del capofamiglia.



Nel grafico 4.19 è rappresentata l'età del capofamiglia per classi d'età. L'età media del capofamiglia è di 52 anni.

Con una tecnica simile a quella usata per calcolare l'età media al primo matrimonio col metodo di Hajnal, si può calcolare l'età media in cui un uomo, per la prima volta, diventa capofamiglia.

Rapportando gli anni vissuti non da capofamiglia da coloro che nell'arco della vita diventeranno capofamiglia con la proporzione di maschi che diventerà capofamiglia, si ottiene l'età in cui per la prima volta un uomo diventa capofamiglia.

Tabella 4.20 *Proporzione di capifamiglia sul totale degli uomini per classe d'età.*

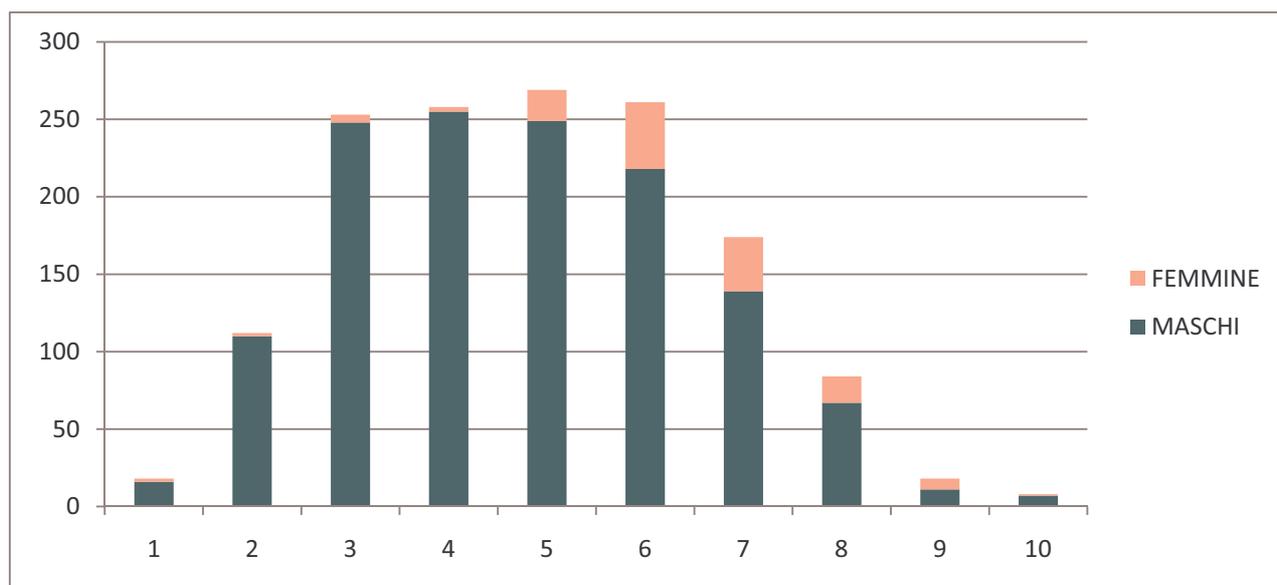
classi d'età	capofamiglia	totale	% CF	% NON CF
0-4	0	574	0,00%	100%
5-14	2	710	0,28%	99,72%
15-24	38	254	14,96%	85,04%
25-34	113	270	41,85%	58,15%
35-44	199	265	75,09%	24,91%
45-54	225	250	90,00%	10,00%
55-64	207	220	94,09%	5,91%
65-74	136	141	96,45%	3,55%
75-84	62	67	92,54%	7,46%
85-94	11	11	100,00%	0,00%
95+	7	7	100,00%	0,00%

Dal calcolo di questo indice, risulta che, nella popolazione di riferimento, un uomo diventa per la prima volta capofamiglia in media a 34,5 anni, cioè ben 12 anni dopo il matrimonio; ciò dimostra che la consuetudine dell'epoca era quella di cominciare la vita coniugale in casa della famiglia di origine, e spostarsi in una casa propria solo molto tempo dopo.

Tabella 4.21 *Età e sesso del caponucleo.*

CLASSE D'ETA'	MASCHI	%	FEMMINE	%	TOTALE	%
5-14	16	1,21%	2	1,48%	18	1,24%
15-24	110	8,33%	2	1,48%	112	7,70%
25-34	248	18,79%	5	3,70%	253	17,39%
35-44	255	19,32%	3	2,22%	258	17,73%
45-54	249	18,86%	20	14,81%	269	18,49%
55-64	218	16,52%	43	31,85%	261	17,94%
65-74	139	10,53%	35	25,93%	174	11,96%
75-84	67	5,08%	17	12,59%	84	5,77%
85-94	11	0,83%	7	5,19%	18	1,24%
95+	7	0,53%	1	0,74%	8	0,55%
TOTALE	1320	100,00%	135	100,00%	1455	100,00%

Grafico 4.20 *Età e sesso del caponucleo.*



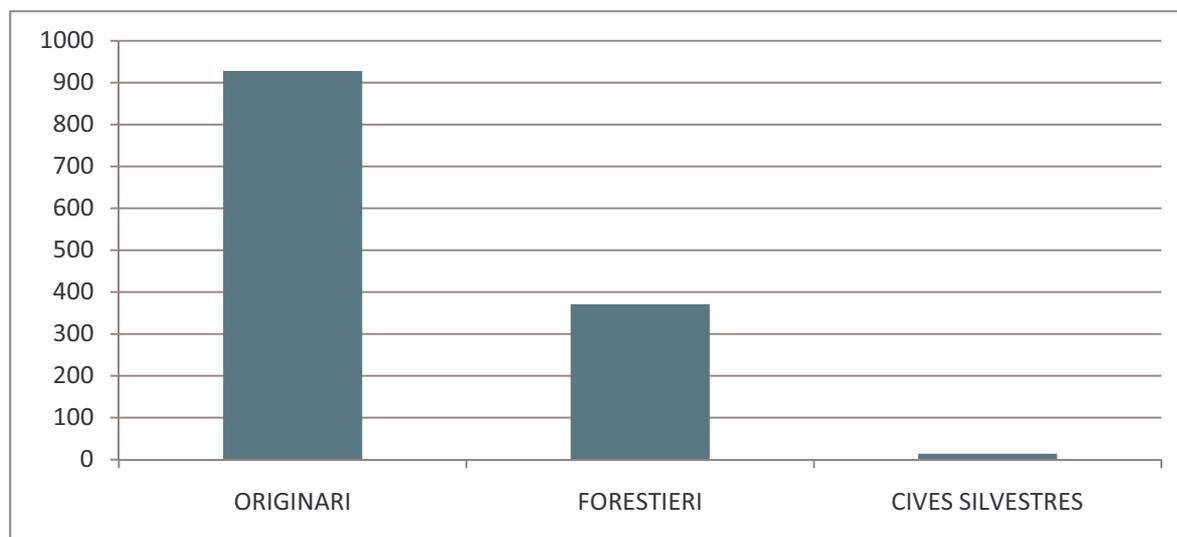
Nel grafico 4.20 è rappresentata l'età del caponucleo per classi d'età. L'età media del caponucleo è di 48 anni, un po' più bassa di quella del capofamiglia per l'effetto della consuetudine, per molti figli, di vivere da sposati in una famiglia complessa composta dalla famiglia d'origine (in cui il padre, se in vita, è il capofamiglia) e dalla famiglia coniugale.

4.5 LA PROVENIENZA

Tabella 4.22 *Provenienza delle famiglie.*

ORIGINARI	928	70,68%
FORESTIERI	371	28,26%
CIVES SILVESTRES	14	1,07%
TOTALE	1313	100,00%

Grafico 4.21 *Provenienza delle famiglie.*

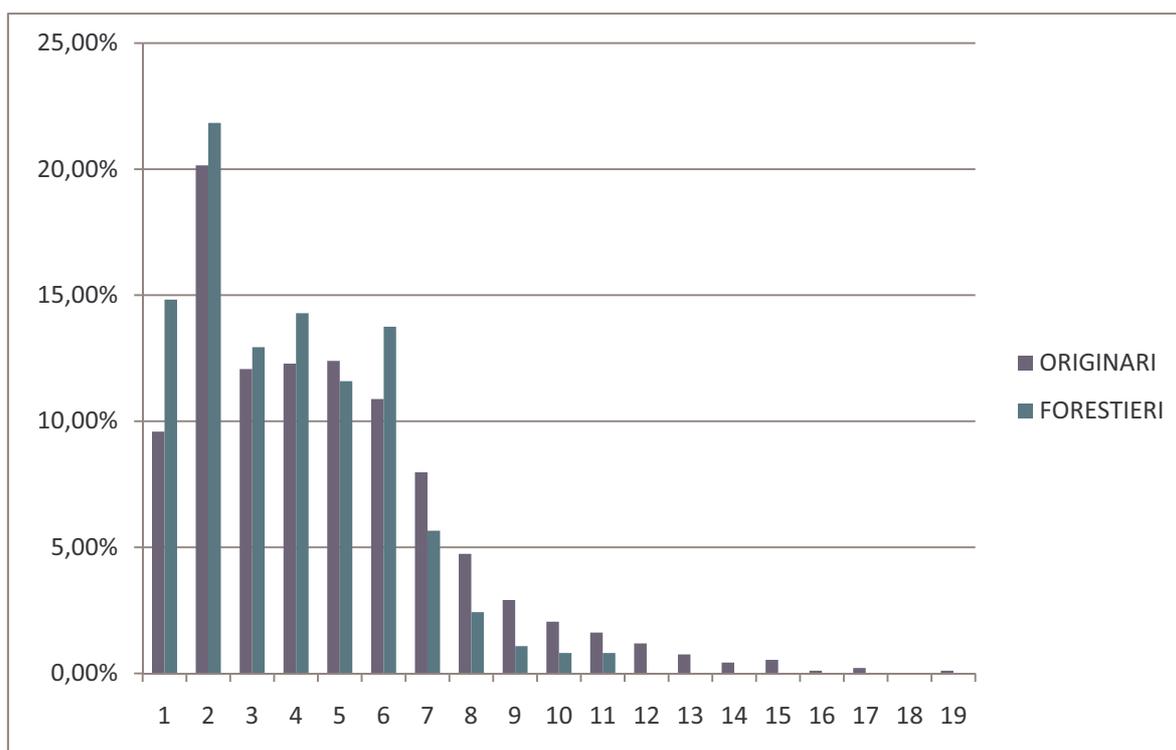


Il grafico 4.21 illustra la provenienza delle famiglie registrate nel “catasto”. Ben il 28% delle famiglie risulta “forestiero”, a conferma dell’ipotesi dell’accentuata mobilità della popolazione.

Tabella 4.23 Numero di componenti per famiglia (originari e forestieri).

componenti	originari	%	forestieri	%
1	89	9,59%	55	14,82%
2	187	20,15%	81	21,83%
3	112	12,07%	48	12,94%
4	114	12,28%	53	14,29%
5	115	12,39%	43	11,59%
6	101	10,88%	51	13,75%
7	74	7,97%	21	5,66%
8	44	4,74%	9	2,43%
9	27	2,91%	4	1,08%
10	19	2,05%	3	0,81%
11	15	1,62%	3	0,81%
12	11	1,19%	0	0,00%
13	7	0,75%	0	0,00%
14	4	0,43%	0	0,00%
15	5	0,54%	0	0,00%
16	1	0,11%	0	0,00%
17	2	0,22%	0	0,00%
18	0	0,00%	0	0,00%
19	1	0,11%	0	0,00%
TOTALE	928	100,00%	371	100,00%

Grafico 4.22 Numero di componenti per famiglia (originari e forestieri).



Analizzando il numero di componenti per famiglia, vediamo che le famiglie dei forestieri sono più piccole di quelle degli originari, e che tra i forestieri addirittura il numero massimo di componenti si ferma a 11, contro i 19 degli originari.

Analizzando il numero medio di componenti per famiglia dei forestieri, abbiamo una media di 3,8 persone per famiglia, rispetto alle 4,7 persone degli originari. La grossa presenza di forestieri, che si spostano dal territorio d'origine in famiglie relativamente ristrette, contribuisce ad abbassare notevolmente il numero medio di componenti delle famiglie.

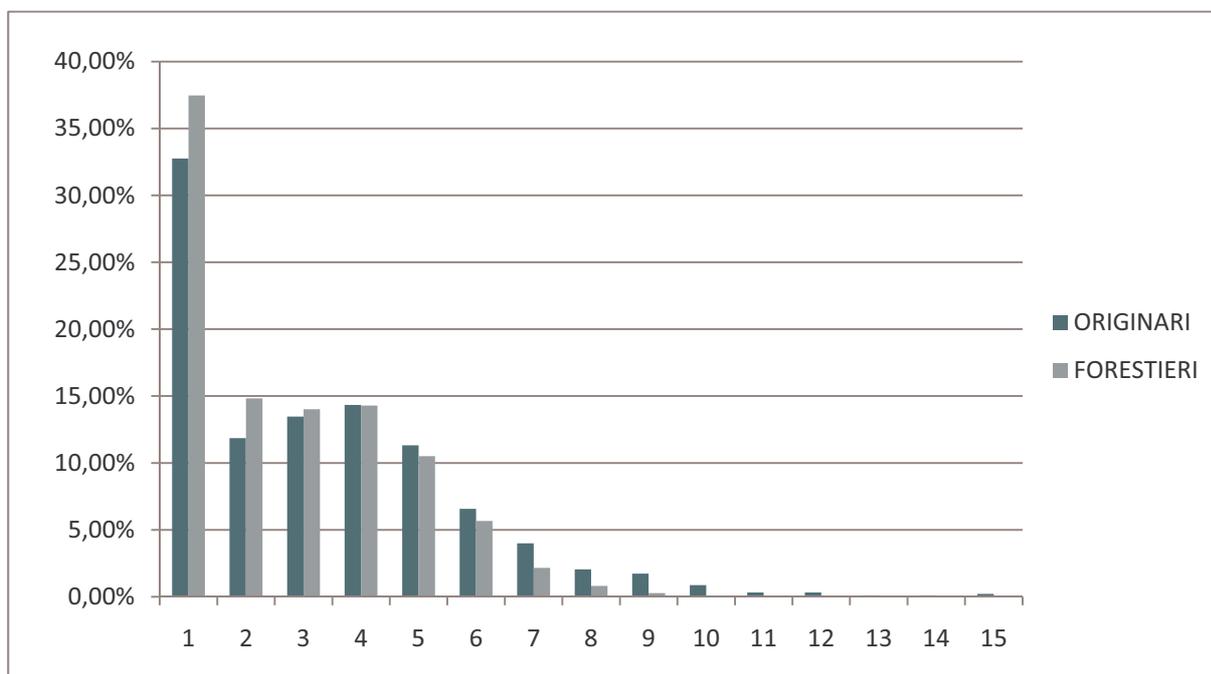
Anche il numero di nuclei all'interno della famiglia è fortemente influenzato dal diverso comportamento dei forestieri: solo il 16% di loro, infatti, vive in famiglie con 2 o più nuclei al loro interno, contro il 35% degli originari.

Nella tabella 4.24 e nel grafico 4.23 sono indicati i valori assoluti e in percentuale del numero di figli presenti nelle famiglie, separando le famiglie di originari da quelle di forestieri.

Tabella 4.24 *Numero di figli per famiglia (originari e forestieri).*

componenti	originari	%	forestieri	%
0	304	32,76%	139	37,47%
1	110	11,85%	55	14,82%
2	125	13,47%	52	14,02%
3	133	14,33%	53	14,29%
4	105	11,31%	39	10,51%
5	61	6,57%	21	5,66%
6	37	3,99%	8	2,16%
7	19	2,05%	3	0,81%
8	16	1,72%	1	0,27%
9	8	0,86%	0	0,00%
10	3	0,32%	0	0,00%
11	3	0,32%	0	0,00%
12	1	0,11%	0	0,00%
13	1	0,11%	0	0,00%
14	2	0,22%	0	0,00%
TOTALE	928	100,00%	371	100,00%

Grafico 4.23 Numero di figli per famiglia (originari e forestieri).



Anche in questo caso le famiglie di forestieri si concentrano su numeri di figli inferiori a quelli delle famiglie di originari, e, come nel caso del numero di componenti per famiglia, anche qui i valori più elevati di figli hanno rappresentanze solo tra le famiglie di originari del posto.

Il numero medio di figli per famiglia tra gli originari è di 2,32 figli per famiglia, mentre tra i forestieri il valore è sensibilmente più basso, ed è pari a 1,77 figli per famiglia.

5

ANALISI DELLA POPOLAZIONE CON DATI MOLTO INCOMPLETI

5.1 LE BOCCHE

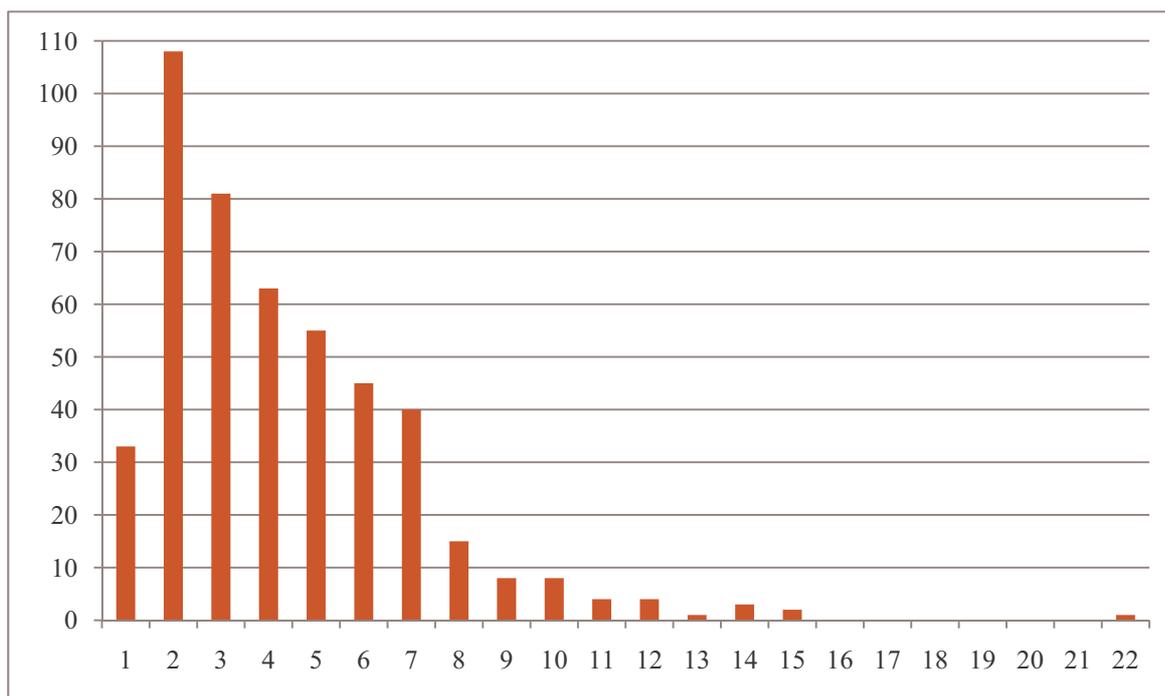
L'analisi delle bocche segnate permette di ottenere delle informazioni anche sulla struttura delle famiglie i cui dati non sono completi.

Delle 503 famiglie totali, sono ben 471 quelle in cui troviamo il numero delle bocche. Il numero totale di bocche segnate è 2040, con una media di 4,3 bocche per famiglia. E'importante osservare che questa media è simile alla media di componenti per famiglia della popolazione con dati quasi completi, che era di 4,4 componenti.

Tabella 5.1 *Numero di bocche per famiglia.*

Componenti	Totale Famiglie	Percentuale	Componenti	Totale Famiglie	Percentuale	Componenti	Totale Famiglie	Percentuale
1	33	7,01%	9	8	1,70%	17	0	0,00%
2	108	22,93%	10	8	1,70%	18	0	0,00%
3	81	17,20%	11	4	0,85%	19	0	0,00%
4	63	13,38%	12	4	0,85%	20	0	0,00%
5	55	11,68%	13	1	0,21%	21	0	0,00%
6	45	9,55%	14	3	0,64%	22	1	0,21%
7	40	8,49%	15	2	0,42%			
8	15	3,18%	16	0	0,00%	TOTALE	471	100%

Grafico 5.1 *Numero di bocche per famiglia.*



Nel grafico 5.1 è descritta la distribuzione delle famiglie per numero di bocche presenti. Anche in questo caso la distribuzione presenta degli elementi simili a quelli evidenziati precedentemente nell'analisi del numero di componenti per famiglia (grafico 4.12): anche in questo caso il numero di componenti più frequente è 2, seguito anche qui da 1, 3, 4 e 5.

Ci sono, però, anche delle importanti differenze: le famiglie con un solo componente sono in percentuale molto minore (confronto tra tabella 4.14 e tabella 5.1) e quelle con 2, 4, ma soprattutto 3 componenti, sono in percentuale maggiore nelle famiglie con dati molto incompleti, rispetto alle famiglie con dati quasi completi.

E' possibile spiegare il basso numero di famiglie con una sola bocca, ricordando, da una parte, che nella rilevazione dei dati, rilevare una persona con una sola bocca e una famiglia con una sola persona è la stessa cosa, e, dall'altra, che ci sono paesi in cui disponiamo di dati in parte completi e in

parte solo delle bocche. Focalizzando, infatti, l'attenzione solo sui dati incompleti provenienti da questi paesi (San Donato extra Portam, via Mezzana, San Colombano, San Concordio, Arliano, Nozzano, San Bartolomeo in Silice, Sant'Annunziata, Capannori e Carignano), si può notare che non c'è nessuna famiglia composta da una sola bocca.

Il numero totale di censiti, in queste 503 famiglie, è di 799 persone. Un numero così esiguo rende difficile ogni tipo di analisi perché, oltre ai 503 capifamiglia che ovviamente sono registrati, non ci sono molte altre informazioni.

SESSO

La variabile sesso, ovviamente, risente delle lacune nella registrazione dei componenti delle famiglie. Solo 98 persone sono donne; questo valore, però, non è assolutamente rappresentativo della popolazione.

Tabella 5.2 *Componenti delle famiglie per sesso.*

MASCHI	701	87,73%
FEMMINE	98	12,27%
TOTALE	799	100,00%

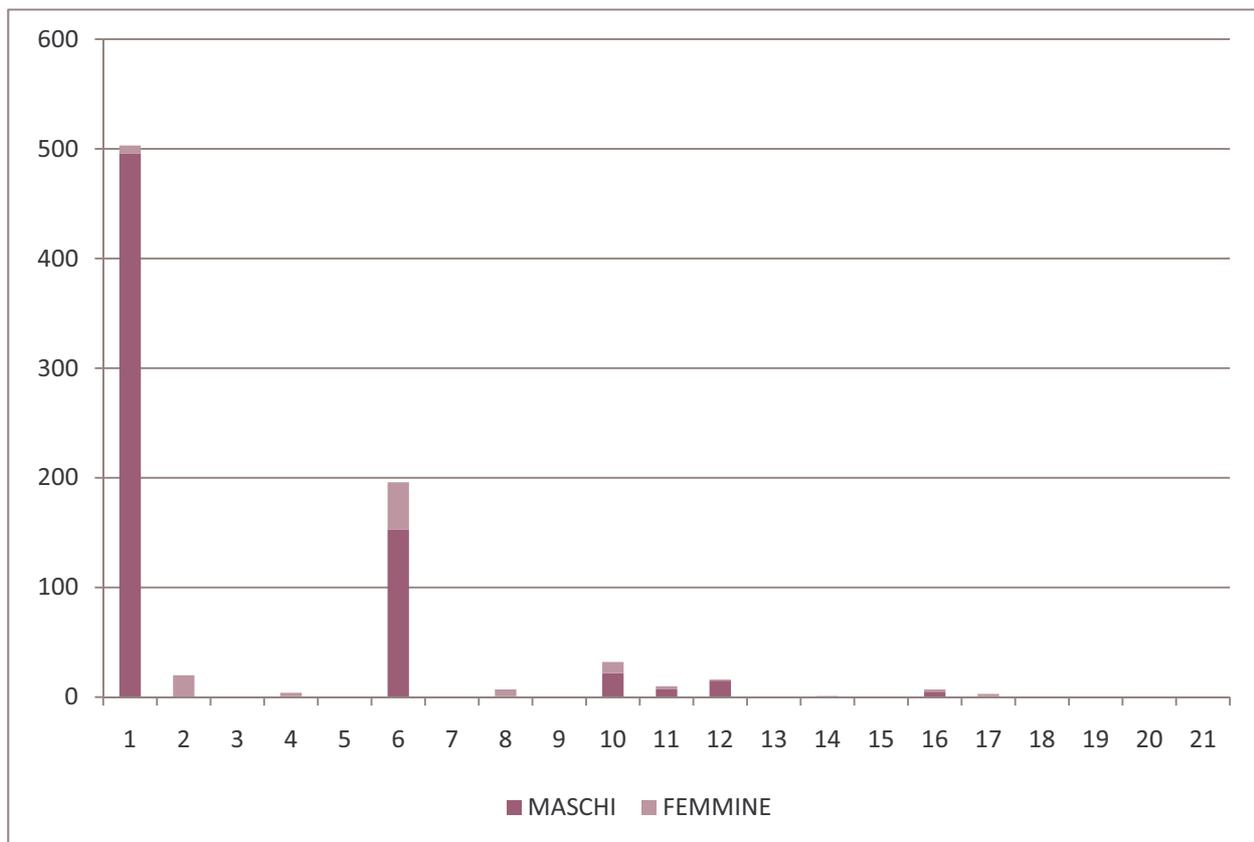
5.2 LE FAMIGLIE

Con i dati di cui disponiamo non è possibile effettuare un'analisi completa della composizione delle famiglie, come per le famiglie con dati quasi completi; ci limiteremo ad analizzare la composizione per codice Istat e sesso, consci che, comunque, il risultato sarà solamente un'analisi quantitativa delle informazioni di cui disponiamo e non potrà essere uno spunto per altre riflessioni.

Tabella 5.3 *Componenti delle famiglie per codice ISTAT.*

CODICE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%	CODICE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
1	496	7	503	62,95%	12	15	1	16	2,00%
2	0	20	20	2,50%	13	0	0	0	0,00%
3	0	0	0	0,00%	14	0	1	1	0,13%
4	1	3	4	0,50%	15	0	0	0	0,00%
5	0	0	0	0,00%	16	5	2	7	0,88%
6	153	43	196	24,53%	17	1	2	3	0,38%
7	0	0	0	0,00%	18	0	0	0	0,00%
8	1	6	7	0,88%	19	0	0	0	0,00%
9	0	0	0	0,00%	20	0	0	0	0,00%
10	22	10	32	4,01%	21	0	0	0	0,00%
11	7	3	10	1,25%	TOTALE	701	98	799	100,00%

Grafico 5.2 Componenti delle famiglie per codice ISTAT.



Oltre ai capifamiglia, le figure più presenti sono i figli; sono, inoltre censite alcune mogli e alcuni nipoti.

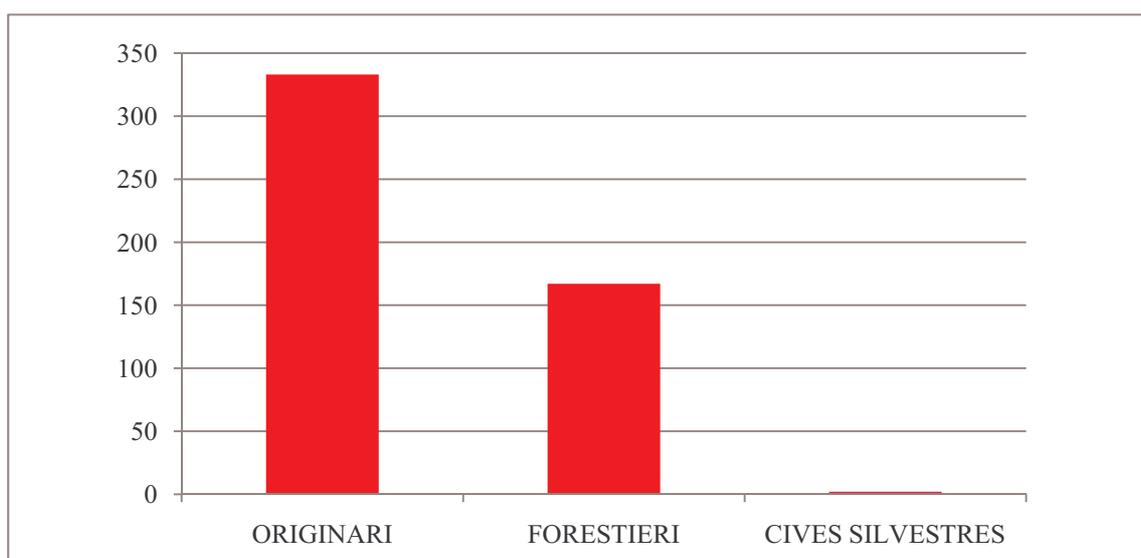
5.3 PROVENIENZA

Più interessante è la variabile “provenienza”, che, tranne che per un caso, è registrata per tutte le famiglie.

Tabella 5.3 *Provenienza delle famiglie.*

ORIGINARI	333	66,33%
FORESTIERI	167	33,27%
CIVES SILVESTRES	2	0,40%
TOTALE	502	100,00%

Grafico 5.3 *Provenienza delle famiglie.*



Come per le famiglie con dati quasi completi, anche in questo caso la maggior parte delle famiglie è originaria del luogo. La percentuale di forestieri è del 33% circa, quella dei forestieri tra le famiglie con dati quasi completi era del 28%. La percentuale in questo caso è più alta: ciò fa pensare che ci potesse essere una tendenza a registrare meglio le famiglie originarie del luogo rispetto alle forestiere. A parziale conferma di questa tesi, si può notare che, tra i paesi in cui alcune famiglie sono registrate completamente e altre meno, a Nozzano tutti i forestieri (7 famiglie) sono stati registrati in maniera non completa, elencando solo il nome del capofamiglia e il numero di bocche presenti. Ciò fa pensare che, anche se non nella totalità dei casi come a Nozzano, anche in altri luoghi ci possa essere stata la stessa tendenza a registrare meglio gli originari dei forestieri.

BIBLIOGRAFIA

Leverotti F. *Popolazione, famiglie, insediamento. Le Sei Miglia Lucchesi nel XIV e XV secolo*, Pisa, 1992.

Leverotti F. *Piccolo è bello, ma ignorato... Prime osservazioni su nuzialità e famiglia nel tardo Medioevo padano*, in *Piccolo è bello. Approcci microanalitici nella ricerca storico-demografica*, a cura di M. Breschi, R. Derosas, P.P. Viazzo, Udine, Forum, 2003, pp. 35-64.

Leverotti F. *Strutture familiari nel tardo medioevo italiano*, in "Revista d'Historia Medieval", X (1999), pp. 233-268.

Laslett P. *Caratteristiche della famiglia occidentale*, in *Famiglia e mutamento sociale*, a cura di M. Barbagli, Il Mulino, pp. 80-115.

Del Panta L., Rettaroli R. *Introduzione alla demografia storica*, Laterza, 1994.

Livi Bacci M. *Introduzione alla demografia*, Loescher, 1999.

Visentin N. *Studio demografico storico. Le Sei Miglia Lucchesi nel XV secolo*, tesi di laurea, A.A. 2006/2007.

Zamboni R. *Aspetti socio-demografici delle famiglie lucchesi del 1400*, tesi di laurea, A.A. 2007/2008.

United Nations *World population prospect, 2009*.